LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO



## Abbonamenti straordinari per l'anno 1900 alla STAMPA

*In Italia:* Anno Lire **22** — Semestre Lire **14**

**Dono:** lo splendido volume

## Caricature di Teja

con uno studio di EDMONDO DE AMICIS
e note di AUGUSTO FERRERO

con 300 illustrazioni, copertina a tre colori, carta americana.

Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0 60 — Non si concede questo premio straordinario a chi si abbona per meno di sei mesi.

## Abbonamenti ordinari

*In Italia:* Anno Lire **18.** Semestre Lire **10.** Trimestre Lire **5.**

**Dono:** *per gli abbonati di un anno lire* **9** *di libri, per gli abbonati semestrali lire* **5**, *per gli abbonati trimestrali lire* **2,50** *da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Per la spedizione dei libri a domicilio aggiungere:
Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali L. 0 20.


# Un voto di fiducia sulla politica estera

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

**Seduta pomeridiana del 13 dicembre.**

**Roma**, 13, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta incomincia alle 14,5.

### Per l'elezione di Nizza Monferrato.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per la verificazione dei poteri presentò le relazioni sulla elezione di Pietrasanta e Nizza Monferrato, che saranno inscritte nell'ordine del giorno della tornata di sabato.

### Per lo sfratto di un socialista da Genova.

GATTI interroga il ministro dell'interno sul caso del socialista Monicelli, sfrattato da Genova tre mesi fa ed ora novamente sfrattato.

BERTOLINI, sottosegretario, risponde che, trattandosi di persona disoccupata e sprovvista di mezzi di sussistenza, ben fece l'Autorità di pubblica sicurezza a provvedere al suo rimpatrio.

GATTI deplora che l'onorevole sottosegretario sia stato male informato, perchè il Monicelli aveva trovato lavoro in Genova, ove aveva anche la famiglia.

### Sulle cessioni delle Società d'assicurazioni.

COTTAFAVI interroga il ministro di agricoltura e commercio per sapere se non intenda proibire le cessioni di contratto d'assicurazione fra Società assicuratrici senza il consenso degli associati, che si risolvono spesso a tutto danno di questi ultimi.

VAGLIASINDI, sottosegretario, risponde che siccome si stanno facendo studi per regolare meglio le Società d'assicurazioni, si potrà tenere conto anche dell'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante.

### Per una madre che non può visitare la figlia.

CALDESI interroga il ministro dell'interno sulla mancata assistenza per parte dell'Autorità politica ad una madre che, munita di regolare ordinanza esecutiva del Tribunale di Forlì, reclamava la propria figlia minorenne rinchiusa in un monastero di Ferrara.

BERTOLINI, sottosegretario, assicura che l'Autorità di P. S. di Ferrara prestò la più vigorosa assistenza alla madre della reclusa, senonchè questa non volle seguire la madre e diede in ismanie, per le quali la madre non volle che si ricorresse alla forza. La reclusa stessa poi chiese ed ottenne dal Tribunale di essere sciolta dalla potestà materna.

CALDESI osserva che le Autorità non si prestarono se non dopo vivissime insistenze della madre, deplorando che esse siano troppo remissive quando si trovano in conflitto con frati e suore. *(Bene!)*

Si riprende la discussione sul

## Bilancio degli esteri.

### L'incidente del richiamo De Martino.

DE MARTINO, avendo il ministro dichiarato che sono chiusi i negoziati del precedente Ministero iniziati nel Celeste Impero, invita il Governo a pubblicare i documenti relativi, affinchè il Paese possa rendersene conto esatto. Si vedrà allora come sia stata prudente ed avveduta l'azione del cessato ministro d'Italia in Cina; com'egli non abbia nascosto al suo Governo la verità della situazione, e come il Governo abbia agito in modo assolutamente contrario ai suoi avvertimenti, e come gli atti suoi siano incensurabili.

Domanda poi al ministro a quale scopo lasciò sette mesi la nostra squadra nelle acque della Cina, notando che una grande nazione deve meditare prima di iniziare un'azione, per non avere poi a ritrarsene umiliata. *(Approvazioni)*

### Il figlio.... è contrario.

DI RUDINI' CARLO non può approvare le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli affari esteri, perchè esse sono in contraddizione con tutta la passata condotta del Governo, la quale però ha pieno riscontro nella politica interna del Governo, che consiste nel declinare le responsabilità risultanti dalla condotta dei funzionari.

Esaminando ciò che si è fatto alla occasione di Cassala, crede che la condotta del Governo si possa sintetizzare in questa formola: « Invocare un programma minimo dove si potrebbero avere pretese massime. » *(Commenti)*

Da tutto l'indirizzo della nostra politica estera rileva che l'Italia tende a fare una politica di isolamento, mentre la situazione internazionale sarebbe delle più favorevoli per trarre da essa i legittimi compensi ai sacrifici che ci impongono le alleanze.

Ammette che vi siano gravi problemi per il Paese, come la riforma tributaria e la riforma amministrativa. Ma crede che male provvedano alle sorti dell'Italia quegli uomini di Governo che vorrebbero disinteressare il nostro paese dalle gravi questioni di politica estera, che ora si decidono.

### Lo sevizie ai nostri emigranti.

CALDESI associandosi a quanto è stato detto dall'on. Barzilai sulla nostra politica estera in generale, si limiterà a richiamare l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni che vengono fatte ai nostri emigranti nel Brasile.

Ricorda le troppo frequenti sevizie commesse dagli agenti di emigrazione brasiliani contro i nostri emigranti, e lamenta che mentre i sudditi di altre nazioni trovano protezione per parte dei loro Governi, i nostri rappresentanti diplomatici lasciano invece i nostri connazionali senza tutela. Accenna in modo speciale alla condotta del conte Antonelli ed invita il ministro a provvedere perchè gli italiani all'estero abbiano dagli agenti diplomatici la dovuta tutela. *(Bene all'Estrema Sinistra)*

### Un ex-ministro del Gabinetto Pelloux.

NASI NUNZIO (*segni di attenzione*) crede dovere di prendere parte a questa discussione per gli accenni e le critiche che sono state mosse all'opera del passato Gabinetto, del quale egli faceva parte. Rileva anzitutto che le condizioni della politica estera sono la risultante necessaria del modo in cui è stata risolta l'ultima crisi ministeriale e della presenza dell'on. Visconti-Venosta nel Gabinetto, che l'oratore non approva.

Non può consentire nelle idee espresse dal ministro circa la mancanza di indicazione per parte dell'opinione pubblica e tanto meno può accettare la affermazione che la dignità del Paese non fosse impegnata nella prima fase della vertenza cinese. Crede di poter affermare che l'indirizzo sostanziale del Gabinetto, specialmente riguardo alla politica in Cina, non sia diverso da quello del precedente ministero. *(Commenti)*

Si vorrebbe dal Governo più energia e per l'una e per l'altra questione; ma non si pensa che il Governo non può fare una politica risoluta, una grande politica quando non sia sorretto dal forte appoggio dei partiti parlamentari. *(Bene a Sinistra)*

Tutte le ansie e tutte le preoccupazioni del Paese si sono rivolte alla questione cinese, e si è dimenticata la questione, per noi assai più vitale, dell'hinterland della Tripolitania.

La convenzione per l'affare di Fascioda è stata una nuova delusione per l'Italia. A questo proposito dichiara che il precedente Gabinetto aveva aperte trattative; vorrebbe conoscere se il Ministero attuale le abbia continuate e quale ne sia il risultato.

La politica estera risente fatalmente le conseguenze del modo come è stato costituito il Gabinetto, onde non è da meravigliarsi se essa non contenta nessuno e se si riduce ad essere nè una politica di raccoglimento, nè una politica di espansione.

Non crede che un voto politico si possa trarre da questa angosciosa situazione. Ora il giudizio supremo spetta al Paese, e l'oratore, già ministro, si augura che questo giudizio venga presto, e sia libero, e possa lasciare a casa molti ministri presenti e futuri. *(Approvazioni e commenti)*

### Parla Visconti-Venosta.

VISCONTI-VENOSTA (*Segni di attenzione*) In risposta all'on. Branca, il quale ha chiesto quali concessioni il Governo abbia ottenuto dalla Cina, dichiara che egli non ha creduto di aprire alcuna trattativa per ottenere concessioni territoriali. Il Governo appoggiava alcune domande di concessioni minerarie, le quali, per altro, non perdono il loro carattere di interessi puramente privati; nè in esse è impegnata la responsabilità del nostro Governo.

Tutto induce a credere che anche nella Cina si potrà aprire un nuovo campo all'espansione dei nostri commerci, ma noi vi dovremo sostenere la concorrenza di avversari formidabili. Se gli interessi commerciali si svolgeranno come è sperabile, essi non potranno non ottenere protezione ed incoraggiamento dal governo. In risposta all'on. De-Martino osserva che molto si è esagerata sulla entità della forza navale mandata nei mari della Cina; il richiamo di essa ha naturalmente dovuto esser graduale, perchè, se fosse avvenuto di un tratto, avrebbe potuto esercitare un effetto dannoso.

Del resto una divisione navale nell'Estremo Oriente è prevedibile e stabilita nel Bilancio.

All'on. Branca osserva che il mantenimento di Cassala rendeva impossibile la riduzione delle spese per la Colonia, e d'altra parte l'occupazione di quel posto, lontano 400 chilometri da Massaua, aveva per noi, in virtù del trattato coll'Inghilterra, un carattere precario.

Quanto all'accordo doganale fra l'Eritrea ed il Sudan, dichiara che esso è già in vigore ed accenna ad alcune delle sue principali disposizioni.

Circa alle nuove applicazioni della tariffa brasiliana, nota che eventualmente la tariffa differenziale non sarà applicata all'Italia che col 1° marzo. Fino a quell'epoca sarà applicata la tariffa minima, e la questione potrà essere da noi studiata e risoluta secondo il nostro interesse.

Dichiara poi che il Governo è disposto ad appoggiare colla massima simpatia i tentativi di estendere la nostra colonizzazione nella Repubblica Argentina; solo veglierà a che non si prepari il terreno a facili delusioni.

All'on. Barzilai, che ha parlato di un dazio suppletivo sui nostri vini in Austria, constata che con recenti ordinanze è stata aggiunta una soprattassa interna sui vini con un grado alcoolico superiore ai 14 gradi.

Respinge le accuse che l'on. Caldesi ha lanciato contro i nostri rappresentanti diplomatici. Non in tutti i paesi dell'America del sud, gli italiani trovano la medesima accoglienza ospitale.

Quanto alla vertenza del linciaggio di Tallulah constata che il messaggio di Mac-Kinley annunzia un'inchiesta federale ed invita il Congresso ad affermare la giurisdizione federale nei casi come quelli che hanno dato occasione ai barbari fatti deplorati. *(Approvazioni)*

### Sull'incidente di Riva di Trento.

BARZILAI ritiene che il ministro abbia ormai avuto agio di esaminare la comunicazione giunta da Vienna relativa all'incidente di Riva di Trento. Spera quindi che il ministro vorrà comunicare alla Camera il tenore di questa comunicazione.

VISCONTI-VENOSTA non ha nulla da aggiungere a quanto disse ieri. Certamente non ha mai inteso di assumere l'impegno di esaminare la questione giunta dal Gabinetto di Vienna in presenza delle domande perentorie dell'onorevole Barzilai. *(Bene! Commenti)*

BARZILAI: « Le ho lasciato tutto il tempo necessario. La sua risposta evasiva dimostra che la dovuta soddisfazione non si è ancora avuta o non si avrà ». *(Commenti)*

Parla ancora il relatore Pompilj, che riconosce giuste le osservazioni dell'on. Franzoni.

Il PRESIDENTE dà lettura di parecchi ordini del giorno.

BARZILAI, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, mettendo a raffronto le recenti dichiarazioni del Gabinetto sulla Cina con quelle che affermavano compromesso l'onore nazionale al ritiro delle navi dal Mar Giallo, invita il governo a giustificare gli opposti indirizzi di politica seguiti nell'estremo oriente, mediante la pubblicazione di un Libro verde. *Barzilai, Pansini, Mazza, Socci ed altri* ».

GIOLITTI ricorda che il presidente del Consiglio ebbe a dichiarare che non si poteva rinunziare all'impresa della Cina senza offesa della dignità nazionale.

Ora il ministro degli esteri esprime idee affatto contrarie. Crede che se non si pubblica il *Libro Verde* è perchè esso farebbe fare al Paese una triste figura.

Prega l'on. Barzilai di non insistere per ora nel suo ordine del giorno.

### Un incidente Pelloux-Giolitti.

PELLOUX non ha mai detto quello che l'onorevole Giolitti gli ha attribuito. Egli ha detto soltanto che bisognava tutelare in ogni modo la dignità e l'onore del Paese. *(Approvazioni)*

GIOLITTI trova che non è lecito fare delle sottigliezze quando sono in giuoco l'onore e la dignità della nazione, come ebbe già ad affermare il presidente del Consiglio. *(Bene a Sinistra. Rumori a Destra)*

PELLOUX ripete di aver detto che non si potevano ritirare le navi prima che la vertenza fosse chiusa con soddisfazione dell'onore nazionale. *(Commenti)*

### Una votazione nominale.

BARZILAI consente a ritirare dal suo ordine del giorno l'inciso riferentesi alla pubblicazione del *Libro Verde*.

Il PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Barzilai è stata chiesta da parecchi deputati la votazione nominale.

PELLOUX dichiara che il Governo respinge l'ordine del giorno e chiede sopra di esso un voto di fiducia. *(Commenti)*

FORTIS deplora che il presidente del Consiglio abbia voluto elevare la questione della vertenza cinese a questione di fiducia.

E' contrario all'indirizzo ed ai metodi di politica estera di Visconti-Venosta.

GIOLITTI si asterrà dal voto, associandosi a quanto ha detto l'on. Nasi, che il solo giudice in questa questione può essere il Paese.

COSTA ANDREA voterà contro una politica estera che è spavalderia ed umiliazione, ed una politica interna che è reazione. *(Bene all'Estrema Sinistra. Rumori al Centro ed a Destra)*

### Il risultato della votazione.

Il PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno Barzilai.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Barzilai.

Hanno risposto sì 54
Hanno risposto no 163
Astenuti 31

La Camera non approva.
La seduta si leva alle ore 19,15.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18:

Nell'aula vi è poca gente; le due interrogazioni rivolte al ministro dell'interno danno luogo ad un doppio incidentino tra Bertolini e i socialisti. Bertolini, avendo detto che l'operaio in questione era disoccupato, e quindi fu rimpatriato, *Gatti* e *Ferri* esclamano: « Si trattava di un sciopero non di una disoccupazione isolata. »

*Costa:* « Del resto la disoccupazione non è un delitto. »

Bertolini vuole fornire altre spiegazioni, ma *Ferri* grida: « Siete solidali colla pubblica sicurezza. »

*Gatti:* « E' la solita risposta stereotipata. » *(Rumori)*

Allora Bertolini si siede indispettito dicendo: « Ebbene, poichè non si vuole sentire non ho altro a dire. » *(Bene al centro)*

Nella interrogazione di Caldesi circa la ragazza rinchiusa in un convento, *Bertolini* comincia: « Caldesi fu male informato. » *(Vive denegazioni, rumori dell'Estrema)*

*Bertolini*, accennando risedersi: « Ma se non volete avere una risposta è inutile che presentiate delle interrogazioni. » *(Ilarità)*

*Colombo:* « Continui, non badi alle interruzioni! »

Nasi parlò abilmente e fu ascoltato con molta deferenza. Quando, terminando coll'augurio che il voto sulla politica estera possa presto manifestarlo liberamente il Paese, dall'Estrema Sinistra *Socci*, *Costa* ed altri gridano: « Benissimo, purchè lo possa! »

*Nasi:* « Lo potrà, sì, ed auguro al Paese che lasci a casa parecchi ministri passati, presenti e futuri. »

*Del Balzo* grida: « E così sia! » *(Ilarità ed approvazioni a Sinistra)*

Alla fine della seduta la Camera si mostra nervosa ed agitata.

*Giolitti* viene applaudito dalla Sinistra quando, rivolto a Pelloux, dice: « Voi tentereste di difendervi dall'accusa di incoerenza, ma quando si tratta dell'onore e del decoro del Paese non è lecito fare delle sottigliezze. »

Dopo la dichiarazione di Giolitti, la Camera torna rumorosa e si grida: *Ai voti!*

*Pelloux* fu interrotto continuamente da esclamazioni ironiche della Sinistra.

*Fortis*, per voler esser troppo lungo, stancò la Camera.

Dopo la votazione, i deputati si riversano nei corridoi fra animati commenti. Si osserva generalmente come dopo due giorni di discussione una grande confusione di idee regni ancora riguardo al programma coloniale dell'attuale Gabinetto.

### L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23,50:

Risposero sì all'ordine del giorno presentato da Barzilai, cioè contro il Ministero: Agnini, Angiolini, Badaloni, Barzilai, Bedoschi, Bertesi, Bissolati, Bonacci, Bossani, Caldesi, Caspiona, Carboni-Boj, Carcano, Castiglioni, Celli, Cerulli, Cocco-Ortu, Cornalba, Costa Andrea, Credaro.

De Andreis, De Felice, Del Balzo, De Marinis, De Nobili, Di Rudinì Carlo.

Engel.

Gallini, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghigi, Guerci, Lojodice, Lucchini.

Morescalchi Alfonso, Massimini, Mazza, Morelli-Gualtierotti.

Nasi.

Pala, Pansini, Pavia, Picardi, *Podestà*, Poli, Pramtolini.

Rampoldi, Ronchetti.

Sichel, Socci.

Talamo, Tecchio.

Valeri.

Risposero no, cioè in favore del Ministero:

Anzani.

Baccelli Guido, Bacci, *Bertetti*, Bertolini, Bettolo, Bianchieri, *Biscaretti*, Bonacossa, Bonin, *Borsarelli*, Boselli, Brocci, Brunetti Gaetano.

*Calvanese*, Calissini, Cambray-Digny, Capaldo, Capoduro, Cappelleri, Cappelli, Carmine, Casciani, Cavagnari, Celotti, *Ceriana-Mayneri*, *Chiapusso*, Chiaraglia, Cimorelli, Colarusso, Colombo-Quattrofrati, Colonna Luciano, Compagna, Cantarini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, *Curioni*.

Daliffe, Dal Verme, Danieli, De Amicis Mansueto, De Asarta, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Michele, Donnavelli, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, *Di Bagnasco*, Di Broglio, Dippolito, Di Lorenzo, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Scalea, *Donadio*, Donnaperna, Dozzio.

Fabri, Falconi, Fani, *Farinet*, Fasce, *Ferraris Maggiorino*, *Ferrero di Cambiano*, Finardi, Florena, Fortunato, *Francani*, Franchetti, *Frascara Giuseppe*, Frola, Fusinato.

Galletti, Ghilini, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Giuliani, Giunti, Girasso, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Imperiale.

Lampiasi, Laudisi, Lucifero, Luporini, Luzzatti Luigi.

Malorano Giuseppe, Manna, Marazzi, Mariotti, Mascia, Materi, Mattesucci, Maurigi, Manco, Maury, Meardi, Melli, Mezzanotte, Miniscalchi, Monteguarnieri, Morandi Luigi.

Niccolini.

*Ottavi*.

Palumbo, Papadopoli, Pascolato, Perrotta, Piccolo-Cupani, Pini, Piovene, Pizzorni, Pompilj.

*Rizzetti*, Rizzo Valentino, *Rogna*, Romanin-Jacur, Romano, Rovelli, Rossi Enrico, *Rossi Teofilo*, *Rovasenda*, Rubini, Ruffo.

Salandra, Santilippo, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, Schiratti, *Sella*, *Serralunga*, Sili, Silvestri, Solinas-Apostoli, Sonnino, Suardi-Gianforte, Squitti, Suardo Alessio.

Testasecca, Tiepolo, Tinozzi, Toraldi, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Turbiglio.

Vagliasindi, Valli Eugenio, Vianello, Vollaro-De Lieto.

Weill Weiss.

Zappi.

Si astennero: Binelli, Calabria, Cortese, Dayala-Valva, De Martino, Di Sant'Onofrio, *Falletti*, Fracchiaro-Aprile, Fulci Nicolò, *Giolitti*, Riccio, Sinibaldi, *Sanlier*, Stelluti Scala, Torlonia Guido, Valle Angelo, Venturi, Veronesi.

### Per le vacanze parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,15:

Si ritiene probabile che sabato la Camera deliberi di prendere le vacanze natalizie, specialmente considerando che vi sarebbe domenica vacanza, e lunedì le interpellanze, quindi, sedendo al massimo fino a giovedì, rimarrebbe poco tempo per iniziare la discussione dei restanti cinque bilanci. Cosicchè si voteranno soltanto i bilanci degli esteri e delle finanze, e qualche leggina.

Invece il Senato continuerà quasi tutta la settimana ventura.

### Alla Giunta per le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,5:

La Giunta per le elezioni ha tenuto stamane una lunga seduta. Deliberò prima di tutto di proporre l'annullamento dell'elezione di Chiesi, eletto a Forlì, perchè ineleggibile. Fu incaricato della relazione il presidente Finocchiaro-Aprile.

Discusse quindi l'elezione contestata di Bernabei, direttore degli scavi e monumenti, nel Collegio di Teramo. Il deputato Fani parlò a favore del Bernabei dimostrando non esistere incompatibilità, tanto vero che Bernabei è socio dei Lincei, titolo valido per entrare in Senato, e perciò può entrare anche alla Camera. Ma la Giunta non tenne buone queste ragioni e annullò l'elezione del Bernabei, essendo questi stipendiato dallo Stato.

Per ultimo la Giunta approvò le varie relazioni per la convalidazione dell'elezione di Gavotti a Nizza Monferrato e per l'annullamento dell'elezione del principe di Carovigno nel Collegio di Pietrasanta.

### Nelle Commissioni parlamentari.

Roma, 13, ore 22.5. — La Commissione pel disegno sulle modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897 sulle tasse di registro, si è costituita, nominando presidente Mariotti e segretario Calleri Enrico.

### Il caso del generale Ponzio-Vaglia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

La *Corrispondenza Politica* dice che la registrazione del decreto che colloca il generale Ponzio-Vaglia in posizione ausiliaria darà luogo a qualche difficoltà, perchè a detto generale fu conferita una carica la quale non permette la libera disponibilità in caso di richiamo, come avvenne già pel generale San Marzano.

### Ricevuti dal Re.

Roma, 13, ore 21,10. — Il Re ha ricevuti il conte Taverna e il generale Turr.

### Notizie tranquillanti sull'Eritrea.

Martini conferisce con l'ambasciatore inglese

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,10:

Alla Consulta si dichiara che le notizie che si hanno riguardo alle intenzioni di Menelik sono rassicuranti e pacifiche, dimodochè le voci allarmanti sorte di questi giorni sui fogli inglesi, si debbono reputare..... insussistenti.

— Stamane Martini conferì con l'ambasciatore inglese, intorno alle questioni riguardanti la Colonia Eritrea e Cassala.

### La gara d'onore fra i licenziati degli Istituti tecnici.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,20:

Alla gara d'onore di componimento italiano fra i licenziati degli Istituti tecnici, parteciparono soli nove. Il ministro su parere della Commissione ha conferito la medaglia di bronzo al solo Cerofolini di Arezzo.

La Commissione si duole della imperfetta correzione che i professori fecero ai lavori, specie per ciò che riguarda la proprietà del dettato.

## All'Alta Corte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,55:

Nuovi testimoni vengono a deporre che Sabran ignorava le subornazioni imputategli.

Il procuratore della repubblica giustifica la stretta legalità di tutti gli atti della sua procedura.

Dufaure, che faceva parte del servizio d'onore del duca d'Orléans, afferma che i realisti fecero una sottoscrizione unicamente per raccogliere un fondo per la campagna della stampa.

L'udienza vien quindi tolta.

# Una seconda colonna inglese sconfitta

**Un'altra battaglia sul Modder — Il generale Methuen subisce un grave scacco — Un combattimento che dura due giorni — La morte di un generale inglese — Numerosi morti e feriti — I boeri prendono l'offensiva.**

*(Telegrammi particolari da Londra alla Stampa).*

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 13,51:

La colonna del generale Methuen, che non si è ancora allontanata dalle rive del Modder, ha subito lunedì una grave sconfitta.

Gran parte dell'artiglieria della colonna, cominciò fin da domenica mattina a tirare sui boeri che si trovavano a Magersfontein.

Il cannoneggiamento continuò tutta la giornata di domenica e venne ripreso lunedì mattina.

Le artiglierie dei boeri parevano ridotte al silenzio: anzi, gli inglesi credettero che i boeri stessero per ritirarsi dalle posizioni ormai distrutte dal bombardamento.

Si avanzò quindi la fanteria inglese per dar l'assalto alle posizioni e scacciarne gli ultimi difensori.

Ma essa venne ricevuta con un terribile fuoco di fucileria a cui non potè resistere che breve tempo.

Gli inglesi dovettero ritornare indietro non senza aver subito gravissime perdite.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

I giornali pubblicano un dispaccio dal campo di Modder River, in data 12, annunziante che le truppe di Methuen tentarono lunedì d'impadronirsi dei trinceramenti dei boeri da Magersfontein, ma furono respinti con grandi perdite.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 16,50:

Il generale Methuen ha telegrafato i particolari della battaglia avvenuta lunedì presso il Modder.

Quanto egli comunica non attenua però la gravità della sconfitta patita.

Il fuoco, stando a quanto telegrafa il generale Methuen, venne aperto domenica, verso le tre del pomeriggio, dall'artiglieria inglese.

Questa cominciò a bombardare i boeri, raccolti in grosse schiere e ben riparati da trinceramenti sulle alture di Kopje.

Dal cannoneggiamento di domenica, che durò fino al tramonto, i boeri non mostrarono di essere molto scossi.

Nella notte nè l'uno nè l'altro degli avversarii cambiarono di posizione.

All'alba del lunedì il generale Methuen manda avanti una brigata di *highlanders*, che, appena giunta a tiro dei boeri, viene da questi accolta con un terribile fuoco di fucileria.

Gli *highlanders*, decimati, devono ripiegare.

I boeri tentano un contro-attacco. Allora vien mandato subito un battaglione di guardie a proteggere la ritirata degli *highlanders* e contemporaneamente l'ala destra degli inglesi.

Nello stesso tempo la cavalleria e una batteria Howitzer accorrono in difesa dell'ala sinistra, che, pare, a un certo punto si trovò in grave pericolo di essere sopraffatta.

Al centro ed a destra combattevano le guardie, appoggiate dall'artiglieria.

Nelle prime ore del pomeriggio le cose volgevano molto a male per gli inglesi. Gli *uitlanders* stavano per essere completamente disfatti, se non arrivava in buon punto il reggimento Gordon a sostenerli.

Con grandi sforzi gli inglesi riuscirono però, trincerandosi e fortificandosi come meglio era possibile, a mantenere le loro posizioni davanti le alture di Kopje.

Gli inglesi si servivano di un areostato per esplorare le posizioni dei boeri e spiare i loro movimenti.

Mancano ancora completamente le notizie dei movimenti avvenuti nella notte e ieri mattina. E' facile però supporre che gli inglesi abbiano dovuto retrocedere e lasciare la posizione mantenuta fino alla fine del combattimento davanti ai boeri.

E' assurdo infatti credere, nonostante quanto telegrafa il generale Methuen, che essi si siano fermati su una linea lunga sei miglia ed a tiro quasi dei boeri, fortissimi dietro i loro trinceramenti.

Quello che è certo, è che il telegramma ufficiale di Methuen quantunque studiosamente eviti di dare dei particolari sullo sviluppo della battaglia, che è pure durata così a lungo, peggiora anche di più l'impressione che produsse la prima notizia che se ne ebbe.

La necessità in cui si trovò il generale Methuen, non solo di abbandonare l'attacco, ma di trincerarsi prontamente e fortemente, viene interpretata come una sconfitta molto peggiore di quella che si confessa.

Infatti è evidente che i boeri non soltanto poterono facilmente respingere l'assalto degli inglesi, ma poterono, anzi, attaccarli di fianco, ponendoli in serio pericolo.

Nemmeno da fonte boera si hanno più precisi particolari della battaglia.

Soltanto un telegramma assai laconico, stato spedito stamattina, dice che i boeri hanno mantenuto tutte le loro posizioni e presi quaranta prigionieri.

Nè dai circoli militari, nè dal *War Office*, si tenta nemmeno di attenuare la gravità della sconfitta patita, la notizia della quale ha prodotto un'immensa impressione, anche perchè segue a brevissima distanza quella dell'altra disfatta subita dalla colonna Gatacre a Stormberg.

Anche questa volta il numero delle vittime è grande.

Methuen, terminando il suo telegramma, dice: « Mi trovai di fronte almeno dodicimila boeri. Le nostre perdite sono grandi. »

I telegrammi successivi riferiscono che tra i morti vi è pure il generale Wauchope, comandante della brigata degli *highlanders*, che fu la più bersagliata dai boeri.

I feriti sarebbero 393, tra cui 37 ufficiali. Molti dei feriti furono trasportati ad Orange River.

### I boeri prendono l'offensiva.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 20,10:

Un telegramma da fonte boera annuncia che stamane i boeri ripresero il combattimento contro le truppe del generale Methuen.

Nulla però si conosce ancora dell'esito.

### Notizie nella colonna centrale.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

Il generale Gatacre si è ritirato sopra Sterkstroom, dove tornarono molti dei soldati che mancavano.

### Kimberley tranquilla.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

A Kimberley continua la calma.

### Gl'inglesi si avvicinano a Colenso.

La *Stefani* ci comunica da **Campo Frere**, 13:

La brigata del generale Barton con parecchi cannoni avanzò stamane prendendo posizione senza opposizione da parte dei boeri a tre miglia da Colenso.

## SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta di mercoledì 13 dicembre.**

**Roma**, 13, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,30.

Invertendo l'ordine del giorno, è posto in discussione il progetto di legge: « Proroga a tutto febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio ».

E' approvato senza discussione.

### I provvedimenti per i ritardi ferroviari.

Si riprende la discussione del disegno di legge pei provvedimenti di polizia ferroviaria sui ritardi dei treni.

CARLE esaminerà la giurisprudenza che ha ispirato il progetto in discussione. L'ultimo giudicato della Cassazione apre la via ad una soluzione della questione, e la dimostra perchè la questione da quel giudicato fu posta nei suoi veri termini. Non è contrario a portare la controversia innanzi ad una Commissione di arbitri. Ritiene giusto che i colpevoli dei ritardi siano puniti, ma soltanto i veri colpevoli, non potendo ammettere la responsabilità penale applicata alle persone che non hanno avuto parte diretta nel ritardo. Se non si modificherà il progetto nel senso da lui voluto voterà contro, perchè non intende derogare ai principii del nostro diritto pubblico.

SCHUPFER [illegible] la causa prima della frequenza dei ri[illegible] nterpretazione che i Tribunali hanno dat[illegible] mento Sparenta.

Invece dichia[illegible] il Governo e vuole che la responsabilità [illegible] enga responsabilità penale. Chiama responsabili i direttori dei ritardi che si verificano con deplorevole frequenza e ritiene che il disegno di legge non contrasta coi principii fondamentali del nostro diritto. Raccomanda infine al Governo la sistemazione definitiva delle linee ferroviarie. *(Bene!)*

LACAVA narra le ragioni per le quali fu presentato il progetto. Dice che le sentenze delle Corti Supreme ammettono la responsabilità civile solo perchè non vi era nei Regolamenti alcuna disposizione che stabilisse quella penale. Il potere legislativo deve dare giuste disposizioni ed a ciò provvede il disegno di legge. Sostiene che non vi è violazione dei patti contrattuali stabiliti dalle convenzioni e dai capitolati. Gli orari sono d'interesse pubblico e per essi deve provvedere il Governo. Ricorda le conclusioni alle quali venne una Commissione nel 1889 nominata appunto per esaminare e provvedere ai ritardi ferroviari. Si proposero allo studio due ordini di provvedimenti, taluni da prendersi dal Governo, altri dalle Società. Per ciò che riguarda il Governo fu applicato il freno continuo e fu semplificata la vendita dei biglietti, furono spesi 8 milioni per raddoppiare binari e 80 per l'ingrandimento delle stazioni, e si pensò a migliorare le officine.

Le Società invece per ragioni di economia non provvidero a nulla.

La causa principale dei ritardo si deve al carico e scarico delle merci e bagagli. E le Società, tranne in parte l'Adriatica, nulla fecero per eliminare questa causa.

Lamenta l'insufficenza del personale, ma contro di essi i direttori sono abbastanza armati. Per le lamentate tariffe alte il Governo non è in grado di provvedere. I coefficienti dei ritardi si accentrano tutti a carico delle Società.

Ammessa la responsabilità penale, questa deve ricadere sul direttore generale, perchè in moltissimi casi l'accertamento della responsabilità dei ritardi è cosa impossibile, come hanno riconosciuto anche le Cassazioni. La responsabilità civile non basta, occorre anche la responsabilità penale; ma con ciò non si fa atto di avversione alle grandi Società ferroviarie. Il Governo intende provvedere agli interessi dello Stato ed al buon andamento dei pubblici servizi, ed altri criteri non ha avuto nel presentare questa legge.

Gli scontri avvengono spesso in causa dei ritardi, e cita quello recente di Bergeggi, nel quale il diretto era in ritardo di 26 minuti. Esorta il Senato ad approvare il progetto.

RONASI si associa a quegli oratori i quali hanno dimostrato che le disposizioni della nuova legge rispondono ai principii fondamentali del nostro diritto penale.

FERRARIS. Ora che stanno per scadere le Convenzioni, non crede opportuno creare una condizione sfavorevole ai capitalisti.

Dice che bisogna seriamente pensare a completare le ferrovie, se si vuole precisione di servizio. Osserva che per le Convenzioni le Società non sono state libere di scegliere i loro agenti, vincolando così l'azione dei direttori che oggi si vogliono responsabili.

Si approvano i due articoli del progetto di legge, con un'aggiunta dell'Ufficio centrale.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto sull'esercizio provvisorio e su quello di polizia ferroviaria, che risultano approvati.

La seduta è tolta alle 19,15.

### Labori fa condannare la "Libre Parole ,,

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 23,40:

L'avv. Menard, difensore della *Libre Parole*, si ritirò perchè il Tribunale aveva rifiutato di rinviare la causa, rinvio richiesto perchè Labori, il quale aveva domandato sinora un franco di danni, ha chiesto pure nella condanna la pubblicazione della sentenza su duecento giornali.

Dopo uditi i testi, fra cui Picquart e Gast, e l'arringa dell'avv. Labori, il Tribunale condannò in contumacia la *Libre Parole* a duemila franchi ed alla pubblicazione della sentenza su quaranta giornali parigini e su cento di provincia.

# La grave deposizione del ministro Mirri
## al processo Notarbartolo a Milano

**Nuove rivelazioni — La colpevolezza di alcuni magistrati — Le inframmettenze parlamentari e della mafia.**

*(Corte d'Assise di Milano).*

**Udienza antimeridiana del 13 dicembre.**

(Cino) — L'udienza è dichiarata aperta alle ore 10,45.

*Altobelli* chiede che sia richiamato il testimonio *Serio*, usciere-capo del Banco di Sicilia.

A domanda della *Parte civile*, dice di avere udito il Notarbartolo dire al cassiere Ramacca: « Abbiamo dei consiglieri capaci di tutto! » Ciò avveniva prima dell'inchiesta Biagini.

E' richiamato anche il *Ramacca*, che conferma.

*Altobelli* fa istanza perchè siano richiamate le lettere scritte dal cassiere Ramacca al presidente del Consiglio Giolitti, per denunziare le gravi irregolarità del Banco di Sicilia.

## La deposizione del gen. Mirri.

Entra S. E. il generale *Mirri*, ministro della guerra. *(Movimento generale di attenzione)*

Fu commissario regio in Sicilia nel 1894 e 1895. In tale qualità era capo della sicurezza pubblica. A proposito dell'uccisione Notarbartolo, dice che dalle molte indagini fatte, si convinse doversi ricercare la causa di quel delitto negli affari del Banco di Sicilia. Il teste accenna alle operazioni delittuose fatte da alcuni consiglieri del Banco.

Notarbartolo, carattere integerrimo, volle combattere i consiglieri poco delicati, ed allora gli si mosse aspra guerra per demolirlo prima come direttore del Banco, poi sopprimendolo, onde togliere ogni possibilità che al Banco potesse ritornare.

In altri termini bisognava sopprimerlo perchè la mafia avesse libero il campo.

In Sicilia, quando si vuol sbarazzarsi di qualcuno si comincia a screditarlo: sono lettere anonime, sono accuse susurrate a mezza voce, sono attacchi di giornalucoli creati apposta per questo: « quel funzionario non va ». Viene poi in scena qualche personaggio importante: qualche deputato, qualche senatore, magari qualche presidente di Cassazione i quali scrivono al Governo: la cosa è fatta.

Così fu del Notarbartolo: così fu che venne mandato via dalla Direzione del Banco.

I nemici del Notarbartolo ottennero potenti appoggi presso la prima Autorità di Palermo, ne ottennero a Roma, ed ebbero dalla loro parte dei senatori e dei presidenti di Corte di Cassazione. *(Sensazione vivissima)*

« Questi sistemi, del resto, — dice Mirri, — servirono pure, dopo il delitto, per ottenere il trasloco del consigliere istruttore avv. Trasselli, cui si sostituì un altro magistrato non certo adatto, per la sua limitata intelligenza, al grave pondo.

Nonostante l'allontanamento, il Notarbartolo continuò però ad essere informato dagli impiegati, e specialmente dal cav. Ramacca, uomo integro, del modo come andavano le cose all'Istituto.

Successe al Notarbartolo il duca Della Verdura e la ricordata operazione di riporto venne fatta: altre molte operazioni losche si compirono; si favorirono molti mafiosi nello sconto delle cambiali.

Pervennero al Governo dei rapporti su queste faccende, non ricordo però se inviati direttamente dal Notarbartolo e da chi per esso, ma certamente da lui ispirati.

Il Governo centrale dovette provvedere: venne inviato a Palermo l'ispettore Biagini, il quale riscontrò molte cose mal fatte, e manifestò il bisogno del ritorno di Notarbartolo all'Istituto.

Egli poteva dare molte informazioni sugli affari loschi di cui ho parlato, ed era pertanto necessario averne a sparire.

Venendo all'uccisione di Notarbartolo, dice che il modo con cui fu ucciso non è siciliano, dove uno si vendica con una schioppettata nella schiena.

Occorreva un'organizzazione intelligente e non priva di denaro.

Qui il generale Mirri accenna ai consiglieri del Banco Figlia, Tascarelli, Muratori e Palizzolo, che fu l'anello di congiunzione colla mafia. Il Palizzolo — aggiunge il generale Mirri — era il più adatto per simile delittuosa impresa.

Il Palizzolo era il più adatto ad organizzare l'eccidio per le sue infinite relazioni colla mafia, gli altri non avevano nè capacità, nè mezzi. Il Palizzolo era anche il più interessato a compiere quelle operazioni losche di cui ho parlato, giacchè egli voleva i quattrini.

— Ricordo anzi che in seguito alle pubblicazioni dei giornali di Sicilia sul delitto, il Palizzolo venne da me senza apparente ragione e, poichè io gli chiesi che voleva, facendogli un gesto relativo e proprio del paese, egli mi rispose: « Niente ».

Però io lo vidi imbarazzato e compresi benissimo ch'egli voleva chiedermi qualcosa relativa al fatto, ma che poi non ne aveva avuto il coraggio.

Dalle informazioni che mi furono fornite da molte persone, mi risultò che il Giuseppe Fontana di Vincenzo, grosso mafioso e capace di tutto, era nel treno dove trovavasi il Notarbartolo.

Questi pure accennava ad entrare nello scompartimento ove stavano funzionari ferroviari; ma il Carollo lo avrebbe invitato a salire nell'altro, dove fu ucciso, dicendogli che sarebbe stato più comodo.

Però uno solo non bastava a scannare la vittima; il povero Notarbartolo era forte e coraggioso; là devono essere penetrati il Carollo — col pretesto di controllare il biglietto — ed il Garufi; costoro devono aver tenuta ferma la vittima mentre il Fontana colpiva.

Nel vagone ci doveva essere un lago di sangue.

L'esecuzione materiale del delitto non poteva essere compiuta da un solo individuo, o senza il concorso del personale ferroviario.

Il generale Mirri ricorda il grido mandato dalla Margherita Carollo, moglie di un cantoniere, quando vide passare il treno con uno sportello aperto:

— Gesù Maria hanno ammazzato qualcuno in treno!

— Taci, — rispose gli il marito, — se no ammazzeranno anche te!

Notasi che il cantoniere è parente dell'imputato Carollo, e forse doveva saperne qualche cosa.

La Carollo fu arrestata, ma poi lasciata libera, perchè negò tutto. Si seppe però che della cosa aveva fatto confidenza ad un mafioso, che era giudice conciliatore ad ... a Termini; ma l'Autorità giudiziaria non credette di spingere innanzi le indagini.

All'arrivo del treno a Palermo nessuno si accorse delle macchie di sangue e delle tracce della lotta. Il vagone non si sa che fine abbia fatto; più tardi fu trovato lavato. Secondo i miei ricordi quel vagone — che doveva entrare con tutto il treno in un binario di riserva — si sarebbe fatto partire la sera stessa per altra linea e solo la mattina dopo si sarebbe parlato delle tracce di sangue.

Questo è il risultato di indagini fatte anni dopo e che possono quindi essere inesatte.

Chi poteva avere interesse a lavare il vagone? I ferrovieri.

Seppi di un giovane che era stato minacciato dal Garufi, ma non potei rintracciarlo.

Costui avrebbe avuto ordine di ritirarsi dallo sportello della vettura ove viaggiava.

Si disse fosse di Catania o di Girgenti.

Del resto molte cose si sapevano, ma nessuno se ne interessò; *nell'istruttoria di questo processo vi fu la massima rilassatezza, negligenza, anzi colpevolezza.*

Per esempio, con non poca meraviglia vidi pubblicato nei giornali un mio rapporto riservato sull'assassinio il giorno dopo che l'avevo trasmesso all'Autorità giudiziaria.

L'avevo scritto io e rimesso direttamente al giudice istruttore, sicchè *ho diritto di ritenere che sia stato consegnato ai giornali dagli uffici del magistrato inquirente.*

Il procuratore generale di allora — Venturini — aveva grande fretta di finire: insisteva per ottenere subito dei fatti positivi; aveva premura di rilasciare in libertà Carollo e Garufi. Io dovetti desistere quando mi sentivo sicuro d'essere sulla buona via.

In quell'epoca io ricevei molte lettere anonime, alcune di minaccia, altre d'incoraggiamento a proseguire: queste specialmente insistevano nel dirmi che avevo cominciato bene e che se avessi seguita la mia strada avrei raggiunto tutti i colpevoli.

**L'assassinio Miceli. La forza della mafia.**

Anche il generale Mirri ricorda l'uccisione del Miceli, delitto del quale nessuno si occupava, tranne il tenente dei carabinieri di Monreale.

Ciò che ha dato forza alla mafia in Sicilia è l'impunità del delitto!

Se da questo processo risulterà la punizione dei colpevoli, senza riguardi a persone per quanto altolocate, si renderà un grande servizio al Paese! *(Approvazioni)*

Il *pres.* domanda al teste perchè siano insorti in lui sospetti sulla verità dell'*alibi* prodotto dal Fontana.

*Mirri.* — Che l'*alibi* non fosse accettabile era cosa ovvia. Fu allora che, di concerto colla famiglia Notarbartolo, fu mandato ad Hannover il delegato Zignarelli, con risultato incerto però.

Ma — aggiunge il teste — si ebbero in Sicilia elementi per poter stabilire la presenza a Palermo e ad Altavilla del Fontana nei giorni in cui fu commesso il delitto.

Il *Pubblico Ministero* fa mettere a verbale quasi testualmente la deposizione del generale Mirri, la quale ha una straordinaria importanza per la posizione politica del teste.

Dopo il Pubblico Ministero prese la parola l'avv. *Castelli* della Parte civile, per completare gli appunti del rappresentante della legge. Il teste generale Mirri — aggiunse l'avvocato Castelli — ha detto che l'istruttoria fu non solo negligente, ma anche colpevole. E per dimostrare questa sua affermazione il generale Mirri accennò il trasloco del consigliere Traselli, che aveva preso sul serio l'incarico di fare l'istruttoria, trasloco ottenuto per l'influenza di senatori, deputati, e persino di un presidente di Cassazione.

Inoltre il teste disse che il procuratore generale Venturini non voleva prendere sul serio i rapporti da esso generale Mirri mandati all'Autorità giudiziaria, perchè aveva fretta di chiudere l'istruttoria con un non luogo, e quindi lasciare in libertà i detenuti.

Inutile dire che queste affermazioni, fatte pubblicamente e solennemente da un membro del Ministero, producono enorme impressione.

E' evidente che il generale Mirri, prima di rinunciare ai privilegi di Grande Ufficiale dello Stato, « prima di venire a deporre, deve avere consultato i suoi colleghi del Ministero.

**Udienza pomeridiana.**

La Corte rientra alle 14,15.

E' presente ancora il generale Mirri.

Il *presidente* fa dare lettura dei rapporti mandati dal generale all'Autorità giudiziaria, che sono gravissimi.

Tutti meravigliano come tali rapporti non siano stati nemmeno esaminati dall'Autorità giudiziaria.

Il rapporto rileva alcune rivelazioni di certi Lisi e Troja sulla presenza del Fontana Giuseppe di Vincenzo ad Altavilla il 2 febbraio 1893 — giorno dopo il delitto — rivelazioni portate a conoscenza del Mirri dal messo comunale Ales.

Il Troja per le sue dichiarazioni — fatte però in via privata e senza intenzione di denuncia — ebbe a subire minacce dalla *setta* di Villabate: evitò danni gravi sol perchè avanti il giudice istruttore non disse nè il vero, nè tutto il vero.

Il Mirri — interrogato — conferma il rapporto aggiungendo che l'Ales era un *confidente*, il quale aveva molte conoscenze nella mafia e riusciva a saper parecchie cose.

Avanti il giudice istruttore, tanto il De Lisi quanto il Troja ammisero d'avere parlato della presenza del Fontana ad Altavilla il dì dopo il delitto, ma unicamente come referto.

Il De Lisi ed il Troja sono persone della mafia.

*Milano, 13 (sera).*

**Le contestazioni.**

Esaurito l'interrogatorio, cominciano le contestazioni della Difesa in ordine alle dichiarazioni del teste, specialmente riflettenti il Carollo ed il Garufi.

Le domande le presenta l'avv. *Federici.*

— Il teste ha parlato di un invito del Carollo al Notarbartolo di non salire nello scompartimento degli impiegati ferrovieri, ma in un altro dove ci doveva essere il Fontana? Può il Mirri fornirci maggiori spiegazioni?

— Le notizie mi furono offerte da molte persone, di cui non potrei ricordare il nome. Il Notarbartolo alla stazione di Termini sarebbe disceso dallo scompartimento in cui si trovava per parlare — mi si disse — con un suo dipendente. Nel risalire il treno si sarebbe diretto allo scompartimento degli ingegneri ferroviari, ma il Carollo lo avrebbe invitato ad entrare, per star più comodo, in un altro scompartimento, dove c'era un solo individuo: credo il Fontana.

— Il teste ha potuto controllare l'esattezza di queste informazioni?

— Non ne avevo assolutamente i mezzi.

— Lei, signor generale, non ha pensato, venendo qui al processo, come le sue dichiarazioni rifletterebbero non solo responsabilità che si vanno ricercando, ma ancora persone trascinate, solo, avanti i giurati?

— Io, quanto ho detto, riferii fin d'allora al giudice istruttore; a lui toccava vagliare le risultanze processuali.

— Il giudice istruttore avrà mancato, ma questo non toglie che Ella dovesse ben seriamente meditare, prima di riferirne, intorno ad affermazioni lesatte a carico di persone chiamate come imputati in un processo di tanta importanza. Un'altra domanda: come può affermare che nell'uccisione del Notarbartolo vi doveva essere una gran perdita di sangue?

— E' un mio apprezzamento.

— Ha avuto il teste accenno ad un'altra versione secondo la quale il Notarbartolo fu lui a voler salire in uno scompartimento vuoto?

— No.

— Le fu riferito che nello scompartimento del Notarbartolo abbia cercato di salire un ingegnere ferroviario e che questi fu richiamato da alcuni suoi colleghi che erano in un'altra parte del treno?

— Non ricordo.

— Sa il teste che poche ore dopo il delitto, nella stazione di Palermo, dal questore Ballabio, furono fatte visite al vagone teatro del delitto? *(Risulta al processo)*

— Non mi risulta.

— Desidero sapere se l'impressione del teste è che i due accusati odierni, entrati nel vagone, trattenero la vittima mentre il Fontana colpiva.

— E' una convinzione mia, dovuta ad una logica ricostruzione del fatto, ma non ho prove concrete in merito. Potrò benissimo sbagliarmi.

— L'onorevole testimonio ha assunto informazioni sulle condizioni economiche degli imputati?

— Sì, e mi risultò che alla famiglia del Carollo non mancò mai niente.

— Si vede che fu molto male informato.

— Mi è pure risultato che un individuo vestito civilmente si recò due volte alla casa di Carollo quando costui era arrestato. Non fu possibile sapere chi fosse.

— Il presidente sa che in processo è provato come questo sconosciuto fosse semplicemente l'avvocato difensore del povero imputato!

— Andiamo avanti. Sul Garufi il teste può dire qualcosa?

— Mi fu solo riferita la faccenda della sua intimazione ad un giovanotto di non rimanere sul terrazzino della carrozza ultima del treno.

— Ma se il generale Mirri che vi è una disposizione tassativa in merito?

— Non lo so; mi risulta però che non si ebbe mai tanta severità nel volerne l'osservanza.

— Si vede che il teste viaggia in scompartimento riservato di prima classe!

**Ortolani cav. Giovanni capitano dei reali carabinieri.**

L'Ortolani è il capitano dei carabinieri che avrebbe coadiuvato l'ispettore Di Blasi nella famosa perquisizione in casa Barone-La Monica, e nella quale sarebbero reperiate delle calze ed un asciugatoio sporchi di sangue.

L'asciugatoio non si è trovato più; le calze — mandate all'Autorità giudiziaria dopo 14 giorni — non sarebbero quelle oggi sotto sequestro. Secondo la Parte civile e l'Accusa, il Di Blasi avrebbe restituiti i reperti ai Barone-La Monica, rilasciandoli anche in libertà dopo tre giorni, senza avvisarne il questore ed allo scopo unico di distorre l'inchiesta dalla giusta via e di favorire il Palizzolo.

Infatti si crede che in casa Barone-La Monica si siano rifugiati gli assassini del Notarbartolo e si ricorda che uno dei Barone fu condannato all'ergastolo quale altro degli autori del sequestro del povero commendatore nel 1882.

L'Ortolani assistè alla perquisizione, ma la sua firma non c'è sul relativo verbale come non c'è quella del brigadiere Ruggero pure presente: vi sottoscrisse invece il maresciallo Sacchi, assente alla operazione.

Il capitano venne citato in virtù dei poteri discrezionali del presidente.

Ecco le sue dichiarazioni:

— Dopo il delitto presi parte ad una perquisizione fatta l'11 febbraio dall'ispettore Di Blasi in Altavilla. Andai sopra luogo senza sapere di che si trattasse. Fu il Di Blasi che mi disse doversi visitare la casa Barone-La Monica. Io vi feci assistere anche il maresciallo Sacchi ed il brigadiere Ruggero.

Prima però di entrare nei locali i due sottufficiali mi avvertirono che vi avremmo trovate un paio di calze *lunghe* macchiate di sangue: esse non le avevano sequestrate l'8 febbraio — in una prima visita — credendole indifferenti al delitto. La circostanza io la riferii al Di Blasi.

La perquisizione durò due ore: furono *sequestrate le calze ed un asciugamano.* Ritornati alla caserma, il Di Blasi dettò il verbale al maresciallo Sacchi, ed io non credetti di intervenirvi perchè era un servizio ordinato dalla Questura. Partii prima della fine della scritturazione, dovendo recarmi a Termini.

A domanda:

— Le calze le vidi: erano lunghe, se di donna o di uomo non so: l'asciugamano era chiazzato di sangue: nella perquisizione fatta l'otto febbraio dai miei carabinieri questo ultimo non era stato notato.

Gli si mostrano le calze in giudiziale sequestro.

— Le calze — dice il teste — che mi si mostrano, *non sono quelle da me reperiate*; queste sono corte, quelle erano lunghe; queste hanno una macchia sola, quelle ne avevano parecchie.

— Il maresciallo Sacchi afferma che non era presente alla perquisizione perchè trattenuto in caserma a copiare un rapporto da lui stilato?

— Non è vero. Il Sacchi non ricorderà, ma posso garantire che assisteva alla perquisizione.

Si mostra al teste il verbale che parla di infruttuosa perquisizione, mentre si sequestrarono calze ed asciugatoio; che dà come presenti il Sacchi e l'Ortolani, i quali non firmarono; che non parla del brigadiere Ruggiero, il quale, viceversa, è sottoscritto.

Il capitano non sa dare spiegazioni: osserva però che gli ufficiali dei carabinieri fanno rapporti e non verbali, e quindi non devono firmare quelli stilati dai funzionari di P. S.

Aggiunge:

— Io riferii della perquisizione ai miei superiori, ma devo riconoscere *che anche nel mio scritto non c'è accenno all'asciugatoio, pure sequestrato.*

Una tale dimenticanza non me la so spiegare.

— Ma è enorme. Lei parla delle calze e non dell'asciugatoio, che aveva pure ben maggiore importanza. Dia delle spiegazioni.

— Non so cosa dire: è stata una omissione involontaria.

* * *

A questo punto l'avv. *Altobelli* inizia una lunga e minuziosa serie di domande tutte riflettenti la famosa perquisizione in casa Barone e relativi verbali. Il capitano dichiara non risultargli che una se ne è fatta il due od il tre febbraio (lo dissero invece altri testi carabinieri); *certo non ne esiste a verbale.*

Dalle interrogazioni risulta pure che il verbale della perquisizione fatta dal Di Blasi non fu trascritto — come d'obbligo — sul registro della stazione, nè ne esiste notizia al Comando di Termini; questo perchè l'operazione doveva essere completata a Palermo.

Il concorso dei carabinieri — secondo il capitano — fu puramente materiale, ma tale spiegazione non è accolta dalle parti, le quali sostengono che l'Ortolani doveva far copia del verbale, doveva firmare quello da spedirsi all'autorità giudiziaria, doveva firmare il pacchetto del referto; tutte cose, viceversa non eseguite.

Il capitano comincia ad essere in una condizione difficile.

Il capitano Ortolani, oppresso dalle domande del P. M. e della P. C., si confonde e non sa dare spiegazioni di tutte le enormi irregolarità commesse nella famosa perquisizione che fruttò il sequestro delle calze insanguinate.

Dopo un seguito di contestazioni, persistendo il teste nel suo contegno, il P. M., al momento in cui si leva la seduta, ammonisce il capitano di prepararsi a dire la verità, e intanto fa scrivere nel verbale le sue riserve.

La P. C. si affanna con vibrate parole, manifestando la dolorosa stupefazione per lo spettacolo di un ufficiale reticente, e lo invita a pensare seriamente all'onore della sua divisa ed al suo nome di galantuomo. Impressione vivissima.

Si prevede per domani un altro colpo di scena.

## Gli interrogatorii del Palizzolo.

**L'istruttoria del nuovo processo Notarbartolo.**

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 19,35:

Continuano gli interrogatorii di Palizzolo. Avant'ieri l'interrogatorio, eseguito sempre dal sostituto procuratore generale Marsico e dal consigliere Nigro, durò dalle ore 10 alle ore 18; ieri dalle ore 12 alle 19; oggi dalle ore 9 alle 17.

Palizzolo, dopo aver risposto alle domande dei magistrati, detta egli stesso la risposta al cancelliere, che la inserisce a verbale.

Si assicura che Palizzolo farà presentare dalla Difesa dei documenti provanti che egli non aveva ragioni di inimicizia col Notarbartolo, del quale possederebbe delle lettere lusinghiere circa l'affare del Banco di Sicilia.

Domani, in un'aula della Corte d'Assise, il cav. Marsico e il cav. Nigro daranno principio all'istruttoria scritta ed all'esame dei testimoni relativi al nuovo processo.

Alcuni testimoni furono citati per biglietto.

## La grande dimostrazione popolare in memoria del comm. Notarbartolo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 12,20:

Ieri sera il Comitato per le onoranze al comm. Notarbartolo fissò le modalità per il gran corteo di domenica prossima.

Nelle vie Vittorio Emanuele e Macqueda tutti i negozi chiusi porteranno delle striscie nere in segno di lutto. Dai balconi sventoleranno bandiere a mezz'asta ed abbrunate.

Le Associazioni politiche con le bandiere abbrunate, le notabilità e il popolo si riuniranno alle ore dieci del mattino nel Foro Italico, dove si ordinerà il corteo.

Alle ore nove e mezzo il corteo imboccherà la Porta Felice, percorrerà le vie Vittorio Emanuele e Macqueda. Giunto in piazza Castelnuovo sfilerà silenzioso, a capo scoperto, sotto il palchetto della Musica, decorato a lutto, nel centro del quale si troverà un mezzo busto del Notarbartolo, ravvolto in una larga striscia nera.

Nessun discorso sarà pronunziato, nè vi saranno Musiche.

Terminato lo sfilamento del corteo, il Comitato si recherà al cimitero di Rotoli a deporre una corona in bronzo sulla tomba del Notarbartolo. Quivi il presidente del Comitato, principe di Campo Reale, pronuncierà un discorso commemorativo.

L'on. Antonio Di Rudinì ha telegrafato al Comitato, annunziando che sabato sarà a Palermo onde prendere parte al corteo ed esternando il desiderio di commemorare lui l'illustre estinto. Difficilmente però il desiderio dell'on. Rudinì potrà essere soddisfatto, avendo il Comitato deliberato precedentemente che non si pronunziermo altri discorsi oltre alle poche parole che dirà il Campo Reale.

Si calcola che al corteo prenderanno parte i due terzi della cittadinanza palermitana.

## I particolari dell'arresto del Fontana

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,20:

Apprendo ora la notizia che il Fontana, uno dei più gravemente indiziati dell'uccisione del Notarbartolo, si è costituito oggi stesso in carcere a Palermo.

La notizia è stata telegrafata subito a Pelloux, il quale ricevette il telegramma mentre era alla Camera.

Pelloux si affrettò a comunicare il telegramma ai colleghi ed a parecchi deputati che si erano avvicinati curiosamente al banco dei ministri quando videro Pelloux ricevere il telegramma e mostrarlo a San Giuliano e Visconti-Venosta.

* * *

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 17,20:

Alle ore quindici si è costituito il Fontana alla casa del questore. Era accompagnato dagli avvocati Salerno e Perricone.

Il Fontana fu tradotto alla Procura generale e quindi alle grandi prigioni.

* * *

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 22,25:

Eccovi i particolari dell'arresto del Fontana. Ieri sera, alle ore 19,30, il Fontana, in carrozza chiusa, a due cavalli, giungeva a Palermo da Cammarata e si recava in casa dell'avv. Salerno. Portava in testa un berretto di panno scuro, di quelli che usano i trafficanti della campagna, ed era avvolto in un largo ferraiolo. Poco dopo, alle 20,50, con gli avvocati Salerno e Perricone, si recava in casa del questore comm. Sangiorgi, in via dell'Esposizione. L'avv. Salerno, presentandogli il Fontana, lo pregò, non essendo spirato il termine del salvacondotto, di permettergli di andare ad abbracciare il padre paralitico. Il questore lo accordò, affidandosi alla lealtà dei due avvocati. Il Fontana fu condotto in piazza della Rivoluzione, dove vi è il forno dell'esercito, e col proprio cognato si trovava il padre. Egli lo abbracciò insieme alla sorella, al cognato ed ai nipoti; fece un telegramma ai figli a Villafrati perchè venissero subito. Il telegramma però non giunse forse in tempo. Oggi l'appuntamento per la costituzione era fissato alle ore 15.

Oggi poi, alle 14,35, accompagnato dai due avvocati, il Fontana si ripresentò in casa del questore, dove si fece trovare anche il delegato Ronga. Il Fontana pronunziò poche parole, affermandosi innocente, ed aggiungendo di sperare presto di poter essere liberato e tornare a salutare il comm. Sangiorgi e ringraziarlo del modo gentile come lo ha trattato.

Il questore affidò il Fontana al delegato Ronga, incaricandolo di tradurlo alla Procura generale.

Entro alla carrozza col Fontana presero posto il Ronga, gli avvocati Perricone e Salerno. Seguiva un'altra vettura con alcune guardie.

Il procuratore generale lo attendeva con due sostituti ed un cancelliere. Il Fontana, giunto alla sua presenza, disse: « Sono innocente. Mi presento spontaneamente col desiderio che questa terza volta si faccia completa luce, affinchè non si parli più di me in questa faccenda. »

Il procuratore generale Cosenza firmò l'ordine di carcerazione del Fontana. Dal medesimo delegato egli venne tradotto alle Grandi prigioni.

Passando in piazza della Rivoluzione volle novamente riabbracciare il padre, che lo baciò piangendo.

Mentre il Fontana entrava alle Grandi prigioni, il consigliere Nigro ne usciva, avendo allora terminato l'interrogatorio del Palizzolo.

Al nuovo detenuto venne assegnata la cella 10 del nono raggio.

## Commenti austriaci al processo Notarbartolo.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 13,10:

Stamane il *Fremdenblatt* dedica il suo articolo di fondo al processo Notarbartolo. Espone dettagliatamente i fatti fino all'arresto del Palizzolo. Accennando poi alla mafia dice: « Dobbiamo considerarla come una trista eredità dell'assolutismo borbonico. »

Deplora però che anche l'azione ufficiale del giovane regno si riveli troppo fiacca.

Anche nell'odierno *Wiener Tagblatt* vi è un articolo intorno alla mafia e alla camorra, occupandosi del processo. Tesse tutta la storia della mafia, rilevando che dapprima ebbe pietosamente un carattere di lega difensiva contro i soprusi dell'assolutismo borbonico; caduto però questo Governo, mancò alla mafia questa la sua sfera d'azione e rapidamente ebbe il sopravvento l'istinto criminoso.

Si compiace infine col Governo italiano che ha oramai impegnata una lotta contro la mafia, mentre la Camera, accordando l'arresto del Palizzolo, mostra di volerla assecondare.

## Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,30:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

*Corti di Cassazione e d'Appello.* — Segala, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino — Vecchi, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma — Massari, consigliere alla Corte d'Appello di Messina, è trasferito a quella di Perugia — Cimorelli, consigliere alla Corte d'Appello di Aquila, è trasferito a Roma — Falconi, consigliere alla Corte d'Appello di Aquila, è trasferito a Firenze — Lancella, consigliere alla Corte d'Appello a Firenze, è trasferito a quella di Aquila — Ferrante, procuratore del re a Pavia, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale — Nonis, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari, è nominato consigliere alla stessa Corte a Cagliari — Filo Passino, sostituto procuratore del re a Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale a Cagliari.

*Preture.* — A Braglia, pretore a Gassino, si concede un altro mese di aspettativa — Borasio, è nominato vice-pretore ad Alessandria — Albasio, pretore a Garessio, è trasferito a Carrù.

*Cancellerie.* — Cominardi, cancelliere a Villanuova d'Asti, sottoposto a procedimento penale, viene sospeso dalle sue funzioni — Calova, cancelliere a Barge, è trasferito a Racconigi — Gillia, vice-cancelliere a Biella, è nominato cancelliere a Barge.

Ciocca, vice-cancelliere a Chivasso, è trasferito a Biella — Perolini è nominato vice-cancelliere a Chivasso.

## Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Università.** — Venne accettata la rinunzia del dottor Massa dall'incarico di preparatore al gabinetto di chimica generale all'università di Genova. — Nozari è nominato assistente al gabinetto di fisica all'università di Torino. — Nobili è nominato assistente aggiunto al Museo di Zoologia all'università di Torino. — Al dottor Valbusa è confermato l'incarico di assistente all'orto botanico di Torino. — Il prof. Carucci è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in anatomia veterinaria dalla università di Modena alla scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

**Istituti tecnici e scuole tecniche.** — Butteri-Rolandi, professore titolare di lingua italiana all'Istituto tecnico di Genova, è trasferito, per sua domanda, a quello di Alessandria — Ghiringhelli, viceversa — Leoncini, professore reggente di matematica alla Scuola normale di Genova, è nominato professore reggente di matematiche all'Istituto tecnico di Bari — Barrani, professore titolare di lingua italiana presso la Scuola tecnica di Savona, è trasferito, per sua domanda, a quella di Genova.

Garello, prof. titolare di storia presso la Scuola tecnica di Genova, è trasferito, per sua domanda, alla Scuola tecnica Mameli — Degiuanuis Angelo, prof. titolare di lingua francese alla Scuola tecnica di Genova, è trasferito per sua domanda, alla Scuola tecnica Vivaldi — Cortassa, direttore della Scuola tecnica di Fossano, è trasferito a quella di Savona — Camoffo, professore titolare di lingua italiana presso la Scuola tecnica di Mortara, è trasferito a quella di Savona.

I sottonotati professori di scuole tecniche sono trasferiti come segue: Romati, da Lendinara a Genova; Muridati, da Rieti ad Acqui; Dongini, da Massa ad Alessandria; Vettori, da Savona a Genova; Ducci, da Varallo a Massa; Buffa, da Acqui a Varallo; Anguissola, da Chivasso a Pisa; Riccio, da Chivasso a Napoli.

## Dal Bollettino Militare.

Roma, 13, ore 22,15. — Il tenente-colonnello del 20° fanteria, Meardi, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Il generale Sanguinetti è promosso tenente-generale e resta al comando della Divisione di Chieti.

## Agitazione fra impiegati del Demanio.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 21.15:

In seguito al progetto di legge di Salandra sull'ordinamento dei demanii è sorta una viva agitazione tra i commissari ripartitori delle nostre provincie.

Nella prossima settimana avrà luogo un Comizio per redigere una protesta. Tanto più che il ministro, in seguito alle dimissioni del commissario generale di tutte le provincie, commendatore Caselli, soppresse quest'ufficio, dividendone le funzioni fra i diversi prefetti.

## Un altro investimento ferroviario.

Ci telegrafano da Livorno, 13, ore 12,50:

Il treno N. 174, proveniente da Firenze, investiva, sfasciandoli, quattro vagoni, lasciati con una macchina da manovre ad un chilometro dalla stazione.

Il panico che si ebbe fu grandissimo; si calcola che i danni ascendano a 15,000 lire.

Tutti i passeggeri rimasero incolumi.

## Una grossa frana presso Chiavari.

Ci telegrafano da Chiavari, 13, ore 16,10:

Nella vicina stazione di Zoagli, e più precisamente nella galleria detta Bianchetti, è caduta una grossa frana, che ostruisce la linea ferroviaria.

La frana è lunga circa cinquecento metri.

I treni provenienti da Roma debbono passare perciò per la linea Sarzana-Parma-Piacenza, la qual cosa farà ritardare di parecchio il loro arrivo a Torino. I viaggiatori diretti da Genova a Roma partiranno per la linea di Voghera-Piacenza-Parma-Spezia. I treni partenti già stasera da Genova si fermeranno a Rapallo. La linea sarà interrotta per cinque giorni.

Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Zoagli**, 13:

In causa di una frana di circa 500 metri cubi nella galleria Bianchetti, fra Chiavari e Zoagli, si è interrotta momentaneamente la circolazione dei convogli sulla linea Genova-Pisa. Si provvede al trasbordo.

* * *

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 23,30:

Il trasbordo dei viaggiatori che si deve fare a causa della caduta della frana è impossibile sulla linea ferroviaria, e si eseguirà sulla strada provinciale fra Chiavari e Rapallo.

Numerosi ingegneri, operai ed ispettori si trovano sul posto per lo sgombro.

## I funerali di due vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,10:

Domattina, alle ore 9, si accompagneranno dalla stazione Principe a Staglieno le salme del macchinista Dondè e del fochista Ricconi, morti nello scontro di domenica.

## Una truffa colle cartoline-vaglia.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22,20:

Si scoprì una frode a danno dello Stato, sinora accertata in L. 4000, fatta mediante l'invio di cartoline-vaglia alterate. Operando un altro buco a cartoline di 20 centesimi, le trasformavano in cartoline da L. 20 20.

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (25)

# NON UCCIDERAI!

ROMANZO

**della signora E. CARO**

« Avrò sempre presente, incancellabilmente, il « sangue che avevo visto colare, i pianti del figlio « sul cadavere del padre, e il tuo disprezzo, l'or« rore accusatore del tuo disprezzo..... Gli è « che presso alla natura impassibile che sprezza « le cose e gli esseri c'è la natura vivente, ani« mata, che ha coscienza di sè, che conosce il « dolore, che conosce la morte e che non ha « diritto di toccare quel mistero sacro della vita « del quale ognuno di noi è depositario. Ciò « mi appariva con un'evidenza schiacciante, mi « sentivo colpevole, mi sentivo un riprovato: « Caino, che hai fatto di tuo fratello?

« Almeno ho salvato l'onore! Se l'onore non « è altro che la considerazione, il credito ac« cordato dal mondo su apparenze ben sovente « ingannevoli, ciò può ancora essere salvato. « Salvato può anche essere il nome delicato del « bene e del male nell'anima dei figli, ma alla « condizione espressa che essi ignorino sempre « che l'avo per tanto tempo amato e venerato, « dal quale hanno ricevuto i primi principii d'o« nore e di virtù, è caduto al rango dei peggiori « scellerati, che s'è macchiato del più orribile « dei misfatti..... Fa in modo che essi lo igno« rino sempre..... Sforzati di combattere in loro « le terribili infiltrazioni d'una eredità funesta « che essi terranno da me quanto dal loro pa« dre. Quel pensiero è come un pungiglione ro« vente che mi tortura. Non mi sento più il « potere di aiutarti in quel compito troppo « grave, forse, pel tuo tenero cuore. Roberty « t'aiuterà; è il mio voto supremo..... era mio « dovere giustificarlo e l'ho fatto, per quanto « mi costi decadere ai tuoi occhi..... Il sacri« ficio è compiuto...., adesso scomparirò dalla « tua vita e dal mondo.

« Non temere che mi uccida; ne ebbi la ten« tazione; era così semplice e così facile! Ma « non voglio dare quel supremo dolore alla tua « anima pia e amorosa..... e poi, l'eredità di « sangue che lascio ai tuoi poveri figli è già « abbastanza pesante..... Vado a cercare, lungi « dalla Francia, lungi dall'Europa, un ritiro « ignorato, dove terminerò di morire. Non po« trei vivere fra voi, quand'anche il tuo perdono « m'assolvesse, usurpando il rispetto dei tuoi « figli, ai quali ho ucciso il padre, usurpando « la considerazione, i riguardi degli uomini, « dei quali ho violato le leggi. Una lunga abi« tudine di rettezza e di onestà insorgerebbe « contro me; il rimorso del sangue versato mi « spingerebbe un giorno a confessare il mio de« litto, fatalmente, a gridare: « Non avvicina« tevi, non salutatemi, non toccate la mia « mano, perchè è lorda di sangue! » Lo di« rei..... e non debbo dirlo, perchè almeno il « nome dei tuoi figli rimanga senza macchia « agli occhi del mondo....

« Addio, mia cara..... addio, figlia adorata « del mio cuore, mia gioia, mio orgoglio, mia « virtù! Tu pregherai solo per me! Chi sa? « Forse c'è qualcuno, lassù, che ti udrà e che « farà scendere la pace nel mio cuore.

« Nel luogo dove vado a nascondere i miei « rimorsi e la mia vergogna, degli uomini vi« vono felici..... Essi vi si sono ritirati colle « mani pure, col cuore intatto, per passare una « vita innocente nella sola presenza del Dio « della loro fede e della loro speranza. Forse, a « contatto di quelle creature elette, libere vit« time consacrate dalla carità alla penitenza, « che pregano e adorano per coloro che non « sanno nè pregare, nè adorare, forse mi sarà « dato di arrivare un giorno alla causa sacra « della vita, al mistero iniziale!..... Forse la « mia anima, incredula e rivoltata, troverà la « pace nel perdono, nel pentimento, quell'umile « fratello del rimorso! Fervo!

« Ti lascio quella speranza col mio ultimo « addio!

« Spiega ai tuoi figli — ai nostri figli, chè li « ho tanto amati! — spiega ai nostri amici, a « tutti coloro che si ricorderanno di me, la mia « scomparsa nella maniera che giudicherai più « conveniente: pazzia o conversione, non im« porta!

« Ti ho fatto donazione di tutto ciò che pos« seggo; il mio notaio ti darà tutte le spiega« zioni al riguardo. E poi non maledirmi, non « piangere, cerca d'essere felice..... te ne prego, « sii felice, perchè alla mia ultima ora lo possa « consolarmi e assolvermi con quel pensiero.....

« Mi sono assicurato d'un intermediario che « mi darà di tue notizie e ti farà avere le mie. « Addio, mio angelo, mio caro amore! Con« servami la pietà del tuo amore..... Ho già « ben espiato, sai!..... e ancora non è finito!

« Non oso stendere le mie mani colpevoli per « benedirti; bacio l'orlo del tuo vestito, mia « santa, mia adorata figlia, domandandoti ancora « una volta perdono.

« *Tuo padre sventurato*

« ALBERTO DE MASSIEU. »

Quando Giulia aveva cominciato a leggere quella lunga confessione, quando aveva visto fiammeggiare ai suoi occhi la terribile rivelazione, dopo un primo grido e un soprassalto d'orrore, ella s'era ripresa e rassicurata. Era impossibile! Suo padre assassino! Lui tanto sensibile all'onore, lui di una così delicata lealtà! Impossibile! Impossibile! L'aveva vista tormentata, infelice, torturata da involontari sospetti contro Roberty, e s'accusava per rassicurarla, per dimostrarle l'ingiustizia delle apparenze e quanto era pericoloso di conchiudere alla colpevolezza su semplici presunzioni, su verosimiglianze logiche. Sì, era così, certamente..... era una prova!..... Ella s'aspettava ad ogni linea di veder apparire la verità sotto alla favola ingegnosamente combinata. A misura che leggeva con ansia, con febbre, i palpiti del suo cuore in qualche istante s'arrestavano per l'angoscia, il respiro le mancava..... A più riprese la carta le cadde dalle mani..... Quando doveva finire l'orribile sogno?..... Riprendeva la lettura, dei ricordi sorgevano, si frammischiavano alla confessione, la contrassegnavano..... il cangiamento inesplicabile sopravvenuto nel signor de Massieu nel corso di quell'ultimo anno, il lamentevole accasciamento succedente ad agitazioni senza motivo, l'odio crescente contro suo genero, le insonnie deliranti, il turbamento taciturno dello spirito posseduto dall'idea fissa! La verità appariva allora implacabile..... suo padre aveva ucciso! Fra i singhiozzi, cogli occhi velati dalle lagrime, sentendosi in qualche istante venir meno dal dolore, ella giunse alla fine della confessione inaudita, agli addii straziatnti. La notte intiera era trascorsa in quell'agonia. Il chiaror dell'alba imbiancava i vetri della finestra, di cui ella aveva dimenticato di chiudere le persiane, la sua lampada si spegneva, tutto dormiva attorno a lei nella natura intormentita; ella sola vegliava, ella subiva la sua tortura senza consolazione, senza un'anima amica che la compatisse, che rialzasse il suo coraggio..... Non poteva neppur pregare, il suo dolore era troppo forte! Suo padre, il suo povero sventurato padre la occupava tutta..... Ripiegata su sè, respinta nel passato, ella vedeva rivivere i suoi anni, fin dalla sua infanzia..... Era dapprima la morte di sua madre che sembrava avesse aperta la serie dei giorni nefasti, tutta la responsabilità del suo avvenire rigettata su suo padre, l'allontanamento dalla casa di famiglia, gli anni di convento, l'ignoranza ottimista delle necessità della vita che l'aveva data senza diffidenza alle eventualità del matrimonio, la scelta frettolosa accettata dal signor de Massieu per timore di lasciarla sola, senza protettori, se egli veniva a morire, poi i lunghi mesi senza fine delle galere coniugali, delusioni, fastidi, tormenti d'ogni genere che avevano fatto nascere nel disgraziato padre, colpevole d'aver gettata sua figlia in quell'abisso di mali, il rimorso, l'odio, il desiderio di vendetta, l'idea fissa dell'omicidio.....

E adesso, che ne sarebbe di lei, sola coi suoi due orfanelli? « Sii felice, te ne supplico! » aveva scritto il signor de Massieu. Felice! Come esserlo con quell'orribile segreto sul cuore, con quel velo rosso di sangue, teso oramai fra lei e le gioie di questo mondo? Scrivendo quelle parole, il signor de Massieu aveva pensato a Roberty: essa pure, con istintivo slancio, s'era rivolta verso lui nella sua miseria..... verso l'unico soccorso che potesse sperare..... Non le era sempre presente, quel sicuro, quel devoto amico? Checchè avesse potuto fare per staccarsi da lui, egli era stato sempre l'oggetto costante del suo pensiero. Chiamarlo in suo aiuto, sì, era stata la sua prima idea, ma subito respinta dalla riflessione. Seduta, tutta pensierosa, presso alla finestra, colla testa pesante, cogli occhi rossi, gonfi, collo sguardo smarrito verso il cielo lontano, ella si domandava con quale aria, con quali parole, accoglierebbe Roberty, di quali dolori potrebbe fargli la confidenza! Confessare la verità, denunciare il delitto, tradire la lugubre confessione del padre?..... No! mai! mai ella avrebbe quel coraggio empio..... Chissà, d'altronde, se l'amore, se la devozione di Roberty resisterebbero alla prova!.....

*(La fine al prossimo numero).*

## Spettacoli di giovedì 14 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia comica Sichel), ore 20,30: *Il signor direttore; Un uomo d'affari* (Serata Saporetti-Sichel — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Conigliò), ore 20,30: *D'Artagnan* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo) ore 20,30: *Francillon* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,45: *Fatt* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Tota alegre; Felice 'l vermouth* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La Cometa del 1899* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — Bangkok, capitale del Siam.

ESPOSIZIONE POSTUMA G. B. QUADRONE. Via della Zecca, 25. (Aperta dalle 9 alle 16) — Ingresso cent. 50.

Ieri si arrestò a Torre del Greco un milanese che si era recato a quell'ufficio a comperare dieci cartoline. Confessò l'organizzazione stabilita tra Napoli e il suburbio di Roma, Milano e Torino. La Questura, sperando di completare le sue operazioni, tace i particolari ed i nomi.

### Un commediografo in Africa.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22,30:

Stasera partì per l'Eritrea il noto commediografo e scrittore duca Roberto di Carafa di Andria, della nostra aristocrazia, che si reca nella Colonia per studiarne la produzione, e specialmente i filoni auriferi.

### Tumulti alla Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 13:

La seduta odierna della Camera dei deputati è cominciata fra un grande tumulto provocato dagli czechi, che chiedevano al presidente di annullare una dichiarazione da lui fatta sopra una questione secondaria.

Il tumulto cessò soltanto quando il presidente aderì alla domanda degli czechi. La Camera potè allora cominciare la discussione del progetto della quote.

Continua quindi la discussione del progetto per le quote. Lo czeco *Fort* pronunziò un discorso che è durato cinque ore. Parlò poscia il tedesco *Menger*, che, accennando al discorso di Bulow al Reichstag tedesco, esortò le nazionalità austriache a rinunciare alle meschine lotte della politica interna per partecipare alla politica coloniale. Il progetto è quindi rinviato alla Commissione.

### Un'onorificenza turca al Conte di Torino.

Costantinopoli, 13 *(Stefani)*. — Il Sultano conferì al Conte di Torino il Gran Cordone dell'Osmanié in brillanti ed all'ambasciatore Pansa la medaglia d'Imtiaz in oro ed argento.

Probabilmente il Conte di Torino rimarrà a Costantinopoli sino a lunedì.

### La Spagna conserverà Ceuta.

Madrid, 13 *(Stefani)*. — La notizia riferita dal *Daily Mail* che la Russia chiese alla Spagna di cederle Ceuta è infondata.

**Navigazione.**

Penang, 13 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* è proseguito per Bombay.

### La riunione del nuovo Consiglio comunale di Alessandria.

Alessandria, 13 dicembre.

*(Gagliardo)*. — Il commissario regio Fusinato convoca il nuovo Consiglio comunale per il giorno 18 del corrente mese alle ore 15.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni del regio commissario straordinario ed insediamento del Consiglio; Nomina del sindaco; Nomina della Giunta municipale.

La Maggioranza non si è ancora concertata per la scelta del sindaco e degli assessori. Per la carica di sindaco si fanno i nomi di Allora, Oles, Zoppi.

### Uno strascico delle elezioni ad Alessandria.

Alessandria, 13 dicembre.

(Gagliardo) — Oggi il signor Leopoldo Vitale, uno dei socialisti caduti nelle elezioni di domenica, trovandosi con alcuni suoi compagni, fermava sul corso Roma il signor Bonardi Giovanni, nuovo consigliere del partito costituzionale, e gli chiedeva se era vero ch'egli avesse pronunziate certe parole a di lui riguardo.

Avendo il Bonardi risposto affermativamente, il Vitale tentò di afferrarlo; Bonardi, che stava sull'attenti, respinge l'attacco, e avviene fra i due una colluttazione con scambio di busse.

La gente accorsa separa i pugilatori, e la scenaccia viene coronata dalle grida di *forcaioli* emesse solennemente dai compagni socialisti del Vitale.

Mi si assicura che il signor Bonardi ha inviato due suoi amici a chiedere una soddisfazione per le armi al signor Vitale.

### Il servizio delle merci per Santa Limbania.

A ragione dell'esuberanza degli arrivi nella stazione di Santa Limbania, si sospende nei giorni 15, 16, 17 e 18 in tutte le stazioni della Rete Mediterranea e nelle sezioni della prima, seconda e terza della Rete Adriatica, della Nord-Milano e delle ferrovie del Ticino, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità in piccole partite e a vagone completo colà destinate.

## REATI E PENE

### Da mugnaio a galeotto.

**Una gravissima causa indiziaria.**

*(Corte d'Assise di Torino)*.

Che Enrico Grosso e Giovanni Ricchiardone abbiano volti che accattivano d'un subito la simpatia dei giudici, non si può dire. Ad ogni modo, giacchè la grama vita che i poveri montanari conducono nelle gole dei nostri monti per guadagnarsi frusto a frusto il pane quotidiano mette sui loro visi rozzi le stigmate di quelle angustie e di quei patimenti, i due imputati non si possono dire di quell'aspetto sinistro e quasi ributtante che hanno sovente i delinquenti montanini.

Nei loro interrogatorii entrambi gli accusati mantennero il loro sistema di difesa, non solo protestandosi innocenti, ma cercando di dimostrare l'*alibi*.

Ed invero Grosso afferma ch'egli alla mattina, alle 4, si era recato da Ricchiardone, che già era sceso dal letto e veniva sul ballatoio con un candeliere in mano. Gli rivolse la buona mattina e gli chiese se partiva di lì a poco.

— Tosto. Andate nella stalla ad aspettarmi; ora ci vengo anch'io.

E Grosso e Ricchiardone ed un tal Paolazzi rimasero colà fin alle 5.

Solo un momento si allontanò il Grosso per andare nella stalla di tale Galliano a chiedere notizie di una vacca che s'era testè sconciata.

Questo racconto è confermato dal Ricchiardone in ogni suo particolare; cosicchè escluderebbe la partecipazione al delitto dei due prevenuti, perchè esso si compì alle ore quattro e trentacinque.

Ma interrogato il Paolazzi, un buon vecchio, dall'aspetto mite e sereno, smentì in parte il Grosso ed il Ricchiardone; perchè egli narra che alle quattro meno un quarto andò a svegliare il Ricchiardone, affinchè questi gli andasse a prendere un sacco di patate da portare a Pinerolo sul suo carro. E però il Ricchiardone fu occupato nella bisogna per alquanto tempo ed egli rimase sempre seco lui finchè, portato il sacco, si recò nella stalla Galliano. Fu là che il teste vide per la prima volta il Grosso, il quale s'affacciò all'uscio con aspetto però tranquillo e calmo. Il Paolazzi rimase in quella stalla finchè la sonagliera del carro del Ricchiardone non l'avvertì che si partiva. Sul veicolo si trovò anche il Grosso, il quale lungo il percorso non disse alcuna parola ch'ora possa avere alcuna importanza, perchè attinente al fatto; e tenne un contegno per nulla insospettibile. Così pure il Ricchiardone.

Come già ieri dicemmo, null'altro avrebbe confortato il sospetto dell'Autorità, se nuovi avvenimenti non avessero compromesso assai più la posizione dei prevenuti.

Infatti, mentre essi erano in separato ma attiguo camere di sicurezza, nel carcere di Porosa, il brigadiere dei carabinieri sentì il Grosso dire al Ricchiardone: *Giovanni continua sempre a dì l'istess*, e ciò presumibilmente perchè aveva sentito l'interrogatorio del Ricchiardone.

Anzi, a questo proposito, poichè la Difesa sorrise sardonicamente a questa asserzione del brigadiere dei carabinieri, questi, un po' constituito, dimostrò che la cosa era possibilissima. Ne nacque pertanto un vivacissimo battibecco e la Difesa sollevò formale incidente per un accesso sul luogo della Corte, ma la domanda venne respinta.

Di più nelle prigioni di Pinerolo, il Grosso che sino allora si sarebbe protestato innocente, avrebbe confessato ad un condetenuto, tale Efisio Bert, suo compatriota, che egli e fare il colpo era stato assalito.

Ma interrogati altri prigionieri che erano presenti al colloquio, non riportano e non ricordano quelle parole e qualcuno afferma che il Grosso si dichiarava innocente.

Domani narreremo del misterioso rinvenimento d'un falcetto e della sua storia, mentre forse saremo in grado di rendere nota anche la sentenza.

## CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

**La chiusura della caccia.** — La Deputazione provinciale ricorda che la caccia è vietata dopo il 1° gennaio 1900, meno la caccia con le reti, che è permessa soltanto dal 31 dicembre, e la caccia sui fiumi e sui laghi, che è permessa fino al 1° marzo 1900. Durante il tempo di caccia proibita è vietato altresì il commercio della cacciagione.

**Gli esami per la capacità all'elettorato** — *Mandamento VII, via Finocchetto, N.* 1. Sono fissati per i giorni 17 e 24 dicembre, e tutte le sere dei giorni feriali di detto mese, eccettuate quelle dei giorni 23, 26 e 30.

**Morta nella solitudine.** — Iersera certa Trombotto Carolina, recatasi presso sua sorella Teresa, d'anni 60, abitante da sola in via Venti Settembre, N. 10, nelle soffitte, avendo bussato più volte e non ricevendo risposta, dubitando le fosse accaduta qualche disgrazia, fece chiamare il portinaio, il quale unitamente ad un vicino di casa, sforzatosi la porta penetrando di poi nella soffitta, e colà trovarono sul letto, già freddo cadavere, la Trombotto Teresa. Venne visitata dallo studente in medicina sig. Gamma Costantino, abitante nella stessa casa, il quale dichiarò che la povera donna era deceduta da circa 12 ore, per sincope.

**Un figlio che trova suo padre morente per asfissia.** — Verso le 12,30 di ieri il giovane sordo-muto Ferrero Giacomo, di 18 anni, abitante in via Borgo Dora, N. 30, ritornando a casa trovò suo padre morente in causa di asfissia procuratasi con l'accensione di un braciere di carbone.

Il povero figlio corse dai vicini e con gesti e gemiti gutturali tentò penosamente di fare capire ad essi la disgrazia che lo aveva colpito.

Una guardia municipale che abita nello stesso caseggiato si recò con altri coinquilini nella casa, e dopo avere portato il morente all'aperto tentarono di farlo rinvenire mercè la respirazione artificiale.

Ma era ormai troppo tardi ed ogni soccorso fu inutile.

Il dottor Abato, dell'Ufficio d'igiene, si portò pure sul luogo, ma non potè fare altro che constatarne la morte. Si ignorano le cause che indussero il disgraziato a togliersi la vita.

**Un operaio precipitato da un tetto.** — L'operaio lattoniere Merino Giuseppe, di anni 23, al servizio del signor Enrico Negro, mentre ieri verso le 13,30 lavorava sul tetto della costruenda fabbrica di automobili in corso Dante angolo via Chiabrera, in seguito alla rottura di un traversino su cui si appoggiava, cadde al suolo dall'altezza di sette metri.

Il poveretto riportò delle contusioni alle natiche e una ferita lacero-cont[illegible] viso. Una guardia municipale dopo averlo medicato col preparato antisettico lo accompagnò all'Ospedale Umberto I.

Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

**Un grosso incendio.** — Al momento di andare in macchina apprendiamo che questa mattina, poco dopo le 11, all'angolo di via Santa Chiara e corso Principe Oddone si sviluppava un gravissimo incendio. Daremo nell'edizione della sera ampli particolari.

**I ladri.** — Ieri, verso le ore 17, ignoti ladri tentarono di scassinare la vetrina del calzolaio signor Solaro, in piazza della Gran Madre di Dio, ma, forse perchè disturbati, non vi riuscirono.

Poco più tardi, e cioè verso le ore 19, altri ladri, oppure gli stessi, scassinarono la vetrina del calzolaio signor Vaudetto Antonio, in piazza Vittorio Emanuele, 7, e rubarono quattro paia di scarpe.

**Le solite imprudenze.** — Ieri il fabbroferraio Moretto Matteo, d'anni 35, da Forno Rivara, in via Roma, volle scendere da una tranvia a cavalli senza farla fermare e cadde riportando una ferita al sopracciglio sinistro.

Una guardia civica lo accompagnò alla farmacia Foglino, ove venne medicato.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 dicembre 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 14, femmine 7.

MORTI: Sartoris Carlo, d'anni 51, di Torino, panattiere, via della Rocca, 41 *bis*.

Marchisio Anna (ved.) n. Ellena, id. 86, di Ceresole d'Alba, casalinga, via Santa Chiara, 61.

Vacca-Maggiolini cav. Giuseppe, id. 74, di Asti, agiato, via Ospedale, 24.

Germano Caterina (ved.) n. Ougari, id. 67, di Chieri, negoziante, via Nizza, 48.

Rosina Angela (ved.) n. Perassio, id. 68, di Alpignano, fantesca, corso Valdocco, 15.

Fontana Luigia, id. 11, di Torino, scolara, via Borgo Dora, 35.

Gribaudo Maria (ved.) n. Cibrario, id. 54, di Torino, tessitrice, corso Vercelli, 74.

Maffei Maria n. Grella, id. 63, di Piossasco, casalinga, stradale Nizza, 105.

Dillo Angela n. Boccardo, id. 60, di Moncalieri, contadina, stradale Lanzo, 360.

Bordis Pietro Ant., id. 64, di Cocconato, caffettiere, Gal Teresa, id. 68, di Vicoforte, fantesca.

Verzumo Vincenzo, id. 55, di Moncalieri, merciaio.

Merlo Lucia n. Negro, id. 61, di Scalenghe, casal.

Margero Mauro, id. 50, di Vigevano, op. all'Ars.

Ricca M. (ved.) n. Ricchiardi, id. 70, di Brandizzo.

Carità Ignazio Clem., id. 49, di Torino, op. pian.

Mussa Francesca, id. 20, di Pralormo, linger. ta.

Lusiana Luigi, id. 77, di Trana, mugnaio.

Rovel G. (ved.) n. Ghione, id. 72, di Castagnetto.

Bruno Nicola, id. 67, di Pinerolo, giardiniere.

Novarese Giovanni, id. 21, di Torino, orologiaio.

Chiapello Giuseppe, id. 24, di Monza, tipografo.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 1.

### La disgrazia edilizia di Nizza.

**Otto operai italiani sotto le macerie.**

Il *Petit Niçois* reca lunghi ragguagli sulla disgrazia edilizia di Nizza, segnalata ieri da un telegramma.

L'edificio caduto, coprendo con le sue macerie gli operai addetti ai lavori, è l'*Imperial-Palace*, che era in costruzione nel quartiere di Piol, ad ovest del *boulevard du Tsarewitch*. La disgrazia fu dovuta alla caduta di una volta in cemento armato o *beton*, che si stava compiendo col sistema degli strati successivi, sovrapponendo cioè l'uno all'altro varii strati consecutivi di cemento.

Benchè si fossero prese precauzioni per evitare il gelo del primo strato, messo fin da lunedì, il gelo notturno disgregò le molecole del cemento. Martedì mattina, mentre v'era il sole, si pose il secondo strato. L'alternarsi del gelo e del disgelo impedì che le molecole dei due strati si unissero in modo compatto, e provocò, verso le 13,30, il rovinare del soffitto, che era situato al secondo piano e che nel suo precipitare travolse seco anche il soffitto del primo piano.

Appena avvenuta la catastrofe, accorsero sul luogo le Autorità, l'architetto dell'edificio, Dotloff, e gli impresari, e si intraprese l'opera di salvataggio degli operai che attendevano ai lavori e che si temevano rimasti sotto le macerie.

Due furono estratti informi cadaveri, orrendamente sfracellati. L'uno è l'italiano Serramigni, di 46 anni, L'altro non fu potuto identificare.

Gli operai feriti sono otto, tutti italiani: Agostinelli, ferito leggermente; Edoardo Guerra, 24 anni; Raffaello Brandinelli, 22 anni, e Cristoforo Pedini, 25 anni: portati all'ospedale. Baggiarini Giuseppe, 29 anni, Cristoforo Frattino, 27 anni, e Luigi Biasi, 20 anni, anch'essi feriti gravemente, sono di San Angelo di Vado. Antonio Geraccio è di Umbertide. Anche questi ultimi quattro furono portati all'ospedale.

## ULTIME NOTIZIE

### Terribili particolari sul disastro della colonna inglese.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,40:

I particolari aumentano l'impressione del rovescio degli inglesi. Dopo avere fulminati colla liddite i rialzi del terreno dove si credevano i boeri avessero le posizioni, gli inglesi stimavano l'espugnazione facile. Invece i boeri avevano costrutte invisibili trincee in aperta pianura.

Quattro massicce colonne inglesi, marciando sotto una pioggia dirotta, andarono a cadere sopra le trincee dei boeri: questi scaricarono a duecento passi l'intero magazzino del fucile. L'effetto fu terribile. Del reggimento solo 100 ritornarono; i boeri quindi girarono il fianco del nemico attaccandolo; quindi, fingendo ritirata, attrassero gli inglesi entro la prima trincea, infilandola nel fuoco.

Il *Times* dice che la brigata degli highlanders si avvicinò a centotrenta metri dai trinceramenti dei boeri. Questi aprirono subito un fuoco terribile. Gli highlanders tentarono di fare la carica alla baionetta, che non riuscì, e dovettero ritirarsi abbandonando parecchie centinaia di uomini.

Lo *Standard* riferisce che all'alba l'artiglieria inglese cominciò a bombardare le posizioni dei boeri. Questi risposero con fuoco di moschetteria, che impedì agli inglesi di dare l'assalto alle posizioni. Le perdite inglesi sono assai rilevanti. Il quarantaduesimo battaglione ebbe oltre centosessanta uomini posti fuori combattimento.

Il *Daily Mail* dice che fra i morti sono il marchese Westminster, comandante del reggimento della guardia Gordon, e il colonnello Gordon degli highlanders.

Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente dispaccio da Cape Town, 13 dicembre:

« Methuen ha diretto da Modder River, il 12 dicembre, il seguente dispaccio: — Siccome i boeri occupavano fortemente i loro trinceramenti, stamane mi sono ritirato in perfetto ordine qui, ove sono al sicuro. Ho appreso dai prigionieri boeri che parlavano agli addetti alle ambulanze che le loro perdite furono terribili. Alcuni Corpi rimasero completamente distrutti. I boeri furono bonissimi verso i miei feriti. »

***

Centralnews (Cape Town), 14 *(Stefani)*. — Le perdite degli inglesi ascendono a quattrocentocinquanta fra morti, feriti e scomparsi.

### Si mandano nuovi rinforzi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Il Ministero della guerra ordinò la formazione di altre tre batterie da campagna. I trasporti *Victorian* e *Majestic* sono partiti ieri pel Sud-Africa con 2800 uomini e 500 cavalli.

### Guglielmo sopprime il posto di addetto militare a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 10,20:

Il *Figaro* dice che l'imperatore Guglielmo decise di sopprimere il posto di addetto militare all'Ambasciata tedesca.

### Voci di crisi ministeriale in Ispagna

Madrid, 14 *(Stefani)*. — *Camera*. — Si respinge con voti 101 contro 100 una mozione chiedente la soppressione del Sottosegretariato della marina. La debole maggioranza fa supporre una crisi ministeriale.

***

Madrid, 14 *(Stefani)*. — Parecchi ministri, intervistati, smentirono la voce della possibilità di una crisi ministeriale in seguito al voto di ieri della Camera.

### Bilancio della guerra austriaco.

Vienna, 14 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra e della Bosnia ed Erzegovina.

### Un suicida ad ogni costo.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 9,15:

La cronaca registra oggi un suicidio avvenuto in drammatiche circostanze: Salvatori Nicola, barcaiuolo, si è ucciso accendendo un braciere di carbone e vibrandosi quindi sette colpi d'ascia, deciso di finirla ad ogni costo con la vita.

Dell'udienza d'oggi del

### processo Notarbartolo

che si prevede emozionante, i lettori troveranno un ampio resoconto nell'*edizione della sera*.

### Neve e burrasche.

Il maltempo imperversa in molte regioni recando non pochi danni.

A Bologna continua a nevicare e numerose squadre di operai lavorano allo sgombro.

A Forlì, Spezia, Parma, Oneglia, neve e freddo intenso.

A Livorno (Toscana) la neve è caduta abbondante, quale non si ricordava da parecchi anni.

Il sindaco con un manifesto raccomanda ai cittadini la spazzatura della neve, onde facilitare la libera circolazione.

A Pavia in causa della neve le comunicazioni colla campagna sono interrotte.

A Firenze e Perugia è caduta pure un'abbondante nevicata. A Perugia la neve raggiunge i 30 centimetri, impedendo la circolazione.

A Torino non giunse stamane nè il corriere di Roma nè quello di Modane.

Al ritardo del treno di Roma influì la caduta della frana presso Chiavari, di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

A Lucerna, ieri l'altro, 12, si sentono su tutto il lago una violenta bufera di neve, che produsse una grave disgrazia.

Un battello a motore mentre recavasi, carico di sabbio, da Tocche a Vinen, naufragò. Tutto l'equipaggio, composto di due padri di famiglia e tre giovanotti, è perito.

### Una belva umana.

Cuneo, 13 novembre.

E' giunta notizia or ora d'un truce fatto di sangue avvenuto la scorsa notte in quel di Bagnasco, circondario di Mondovì.

Certo Fenoglio Giovanni, d'anni 25, contadino, venne a questioni per affari d'interesse col proprio padre e col fratello.

Ai rifiuti che gli opponeva il padre, accecato dall'ira, brandita un coltello, col quale inferiva diversi colpi al padre, da renderlo in quell'istante cadavere. Anche al fratello, accorso per separarli, toccò pure una ferita, per la quale trovasi in fin di vita.

Compiuto il misfatto, sempre impugnando il coltello e minacciando di vita chiunque gli si presentava davanti, si diede alla latitanza.

Inseguito dall'arma dei carabinieri e da alcuni compaesani, venne arrestato oggi, mentre tentava di attraversare un colle per riparare in Francia.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 13 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima — 7,5 Massima — 5,7

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

*Castello Memoriale - in riva al Po*:

Temperatura massima del giorno 12: + 3,6

Id. minima della notte dal 12 al 13: — 0,5

*Piazza Castello — nella guola al nord dal Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 12: — 5,7

Id. minima della notte dal 12 al 13: — 8,1

16 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 3. Tramonta alle ore 16, minuti 46.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO — 14 dicembre.

Rendita corso legale **100 55**.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia | 8 1/2 106 87 1/2 106 97 1/2 | 106 72 1/2 106 82 1/2 |
| Svizzera | — 6 | 101 40 101 50 — — — |
| Germania | — 6 | 131 87 1/2 131 97 1/2 — — — |
| Londra | — 6 | 27 09 — 27 11 — — — |
| Id. lungo | — | — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banca di Napoli.**

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 [illegible].

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 60, 100 62 1/2, 100 67 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 905 — 906 — | B. Sconto | 210 50 212 50 |
| Ferr. Mer. | 726 — 726 50 | Cruto | 212 — — — |
| Ferr. Med. | 544 — 545 — | Ferriere | 825 — — — |
| Il Comm. | 713 — 714 — | Carburo F. | 188 50 181 50 |
| Cred. It. | 619 50 614 50 | | 394 — — — |

**Cronaca della Borsa.** — 14 dicembre. — Il mercato di stamane, esordito incerto, è andato via via migliorando e tutta la quota chiude assai ferma senza cause note, tranne l'ottimismo degli operatori.

La Rendita da 100 60 a 100 65, coadiuvata dal poco ambito appoggio dell'aumento del cambio a 106 92.

La Banca Sconto sempre calmatissime.

**BORSE ESTERE.**

Borsa di Parigi 13 dicembre Apertura - Chiusura

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 1 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | 100 45 | 100 30 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 15 | 102 10 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 94 15 | 94 — |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 25 |
| Consolidati inglesi | — — | 101 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 254 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 3/8 |
| Turco Nuovo | 22 95 | 22 80 |
| Banca di Parigi | — — | 1050 — |
| Tomaino | — — | 496 — |

| | | |
|---|---|---|
| Egiziano 4 0/0 rend. | — — | 106 15 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 99 — |
| Rendita Spagnuola Estera | 67 65 | 66 75 |
| Banca Ottomana | — — | 562 — |
| Argento fino | — — | 396 57 |
| Credito Fondiario | — — | 725 — |
| Suez | — — | 3635 — |
| Lotti turchi | — — | 126 60 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 682 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 97 40 |
| » Portoghese | — — | 24 — |
| Banca di Francia | — — | 4405 — |
| Cambio Madrid | — — | 31 50 |

BORSA DI VIENNA, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | [illegible] — | Cambio su Londra | 121 10 |
| Lombarde | 67 — | Lire italiane (carta) | 44 [illegible] |
| B. Anglo Austriaca | 149 75 | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] 40 |
| Austriache | 316 50 | Id. in carta | [illegible] 75 |
| B. Austro-Ungarica | 918 — | Union Bank | [illegible] 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 50 5 | Rend. Austr. in oro | 118 40 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | [illegible] — |
| Cambio su Parigi | 47 85 | B. Paesi Bassi | 101 50 |

BORSA DI BERLINO, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 57 60 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austr. | 234 60 | Ferr. Meridionali | 134 30 |
| Rendita Italiana | 93 30 | Ferr. Mediterranee | 101 30 |
| Id. fine mese | 93 30 | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 97 30 | Rublo (contanti) | 216 30 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 22 40 | | |

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 13 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 101 9/16 | Egiziano 1863 | 101 1/2 |
| Rendita Italiana | 93 1/8 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | 25,000 |
| Argento fino | 27 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 65 3/4 | | |
| Turco nuovo | 22 1/2 | | |

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane

**13 dicembre 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 100 40 | 100 475 | 100 45 | 100 50 |
| Id. fine corr. | 100 625 | 100 675 | 100 65 | 100 70 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 109 70 | 109 75 | 109 60 | 109 60 |
| Az. Meridionali | 727 — | 727 50 | 728 — | 720 — |
| » Mediterranee | 546 — | 544 — | 548 — | 547 — |
| » Banca d'Italia | 907 — | 906 — | 907 — | 907 — |
| » B. Comm. It. | 713 — | 713 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 613 — | 613 — | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 209 — | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | 511 — | — — | 513 — | — — |
| » Banca Generale | 99 — | 99 — | 97 — | 96 50 |
| » Rubattino | 500 — | 559 — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 462 — | 462 — | — — | — — |
| » Ceramica | 384 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 83 — | 84 — | 82 50 | 83 — |
| » Acciaieria Terni | 1560 — | 1562 — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 199 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | — — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 916 — | 975 50 | 917 — | 916 — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 125 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 410 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 740 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 293 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 183 — | 183 — | 181 50 | 181 75 |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 309 — | 309 — | 309 50 | 309 50 |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Chèque Parigi | 106 90 | 106 81 1/4 | 106 925 | 106 80 |
| » Svizzera | 100 45 | — — | — — | — — |
| » Londra | 27 04 | 27 04 3/4 | — — | — — |
| » Germania | 131 80 | 131 625 | — — | — — |

GENOVA, 13, ore 21,40. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 35 — Fine corrente 100 57 — Prestito 109 60 — Meridionali 726 — Mediterranee 545 — Rubattino 563 — Raffinerie 462 50 — Credito Italiano 613 — Acciaierie Terni 1560 — Galliera 282 — Ferriere 182 50 — Banco Sconto 207 — Raffinerie n. 360 Cambio 107.

Mercato resistente.

**Cambio ufficiale** pel giorno 14 L. **106 77**

**Vercelli**, 12 dicembre. — Nessuna variazione dobbiamo segnare sui risi e risoni ad eccezione dei risi bertoni sgusciati che ribassarono di cent. 25.

Invariati anche gli altri generi.

*Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa).*

| | Prezzi a sacco di 100 litri min. | mass. | Prezzi a quintale min. | mass. |
|---|---|---|---|---|
| Riso sgusciato | L. 27 75 | 28 — | 29 45 | 30 65 |
| Id. avariato | » 25 50 | 27 75 | 24 75 | 25 70 |
| Id. Andante | » 25 50 | 21 — | 24 15 | 25 45 |
| Id. mercantile | » 24 25 | 24 50 | 29 60 | 30 75 |
| Id. buono | » 24 75 | 25 25 | 31 35 | 32 00 |
| Id. Bertetto | » — — | — — | — — | — — |
| Id. Bertone sgusciato | » 23 75 | 31 25 | 26 50 | 30 75 |
| Id. Giapponese | » 27 50 | 28 25 | 34 75 | 35 25 |
| Risone Giapponese | » — — | — — | 17 — | 18 75 |
| Id. Bertone | » — — | — — | 20 75 | 21 75 |
| Id. Nostrano | » — — | — — | 19 — | 20 50 |
| Frumento mercantile | » 24 50 | 25 — | 23 50 | 24 — |
| Id. buono | » 25 25 | 26 — | 24 50 | 25 — |
| Segala | » 16 25 | 17 25 | 17 50 | 19 — |
| Meliga | » 14 25 | 15 25 | 11 — | 14 75 |
| Avena (nuov. loc.) | » 11 — | 11 50 | 16 75 | 14 25 |

**Chieri**, 11 dicembre. — Frumento al quint. L. 22 64 — Meliga 14 20 — Segala 17 9[illegible].

### Società.

**Torino.** — La signora Allasia Ernesta vedova di Michele Rayneri venne autorizzata ad esercire, nell'interesse dei minori suoi figli Mario ed Emilia, il commercio già esercito dal padre loro cogli altri compossenti la Società corrente in Torino sotto la ragione sociale Rayneri e C. per il commercio di metalli in genere in questa città ed a farsi rappresentare nella gestione sociale dai figli Ettore e Cesare Rayneri, altri dei consoci. La stessa Società Rayneri e Comp. ha prorogato fino al 31 dicembre 1900 la sua durata.

— Querio Pietro e Leone Luigi hanno risolta la Società fra essi esistente sotto la ragione sociale Querio e Leone costituita il 31 marzo 1899 in Torino per l'esercizio di confettiere e liquorista; l'azienda tutta venne consolidata nel signor Pietro Querio.

— Fra i signori Vittorio Derossi e Teodoro Nizza venne costituita Società in accomandita semplice per la fabbricazione ed il commercio di fonogrammi e generi affini con sede in Torino sotto la ragione sociale V. Derossi e Comp. Società Fonografica Italiana, col capitale di L. 10 mila: la durata di anni due e la firma sociale al signor Derossi.

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI, dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | Fr. | 24 — | 24 10 |
| » — per gennaio | » | 24 25 | 24 35 |
| » — a 4 mesi primi | » | 24 60 | 24 75 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 25 25 | 25 35 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 27 50 | 27 50 |
| » raffinato id. | » | 103 25 | 103 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 28 50 | 28 62 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 29 00 | 28 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |

| LIVERPOOL, dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani, ferma — Surats calma — Domanda per il mercato in generale buonissima con bonissime offerte. | | | |
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » » | 7,500 | 9,000 |
| Importazioni | » » | 19,000 | 23,000 |
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. 4 | 1[illegible] | 4 3/16 |
| per dicembre gennaio | » 4 | 1/8 | 4 5/32 |
| per febbraio-marzo | » 4 | [illegible] | 4 3/32 |
| per aprile-maggio | » 4 | 1/[illegible] | 4 3/64 |
| Americani in rialzo di 1/32. | | | |
| Egiziani in rialzo di 3/8. | | | |

| HAVRE dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 1,000 | 1,400 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 8,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |

| ANVERSA dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Frumento — Mercato calmo. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 22 25 | 22 25 |
| » » a 3 mesi primi | » | 22 50 | 22 50 |
| Mercato fermo. | | | |

| BREMA dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » disp. Mark. | | 8 45 | 8 45 |

| MAGDEBURGO dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. | | | |
| » di Germania 88 disp. Mark. | | 9 17 | 9 30 |

| MARSIGLIA dicembre (sera) | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Frumenti — Importazione quintali | | 15,183 | 25,493 |
| » Vendite | | — — | — — |
| Affari nulli. | | | |

| MERCATO DI NEW YORK | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 87 1/4 | 4 88 1/2 |
| » Parigi | » | 5 22 1/8 | 5 22 1/8 |
| Petrolio Standard White | » | 9 90 | 9 97 |
| » » a Filadelfia | » | 9 85 | 9 85 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotone Middling | » | 7 11/16 | 7 11/16 |
| » » a New Orleans | » | 7 3/16 | 7 3/16 |
| Entrata nei porti giorn. Italia | N. | 12,000 | 32,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 10,000 | 3,000 |
| » pel Continente | » | 3,000 | 4,000 |

LUIGI ROUX, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.


**Albertina Croso** vedova **Mazzuchelli**, i figli avv. **Enrico**, **Rosalina** col marito avvocato **Andrea Trossarelli**, **Annetta**; le famiglie **Mazzuchelli**, **Pantana** e **Croso**, coi congiunti tutti, partecipano, addoloratissimi, la perdita del

**Comm. Avv. FERDINANDO MAZZUCHELLI**

Deputato provinciale

avvenuta oggi in Torino.

La sepoltura avrà luogo a Chivasso sabato, 16 corrente, alle ore 10.

**IL 6 GENNAIO**

partiranno gli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**

*Ricevono* in **via Pietro Micca, 6** tutti i giorni feriali ore 9 alle 12 e 14 alle 17 per la correzione della

**VISTA DEBOLE DIFETTOSA**

col loro particolare sistema di lenti. 14685

**Dott. R. PINALI** dalle 14 1/2 alle 17

della facoltà di Torino e di Graz

Gabinetto kinesiterapico — Massaggio scientifico

Cura speciale della sciatica e delle altre nevralgie

Via Arcivescovado, 10. c 14444

**G. DALLA ROSA & C.**

Concessionari delle Regie Saline e

REGI STABILIMENTI BALNEARI

DI

**SALSOMAGGIORE**

spediscono a domicilio:

Acqua Madre a 30° B.° | per bagni
Sali Jodo-Bromici |

**Acqua Madre** titolata e sterilizzata per **inalazioni, irrigazioni e bibita**.

Questi prodotti sono preparati nel Laboratorio Chimico delle RR. Saline da un chimico patentato e ne portano la firma. Le principali Autorità mediche ne consigliano l'uso a continuazione della cura di Salsomaggiore e come eccellente surrogato alla cura del luogo.

17 onorificenze. Medaglia d'Oro Torino 1898.

Esigere sempre la marca della Ditta e la firma del Chimico preparatore **G. Cavezzali**.

Depositari in Torino, Fratelli FAISSA, piazza S. Carlo, 6

**Di che cosa ha bisogno** l'uomo per la sua nutrizione? Molto meno di quello che noi crediamo, poichè muore molta più gente per abbondanza che per astinenza. L'abuso nel mangiare e nel bere è in molti casi la causa dei disturbi degli organi digestivi a danno della salute del corpo e dello spirito. Altrettanto importante quanto un'alimentazione razionale è l'evacuazione giornaliera regolare, la quale, se è necessario, viene ottenuta sicuramente coll'uso delle pillole svizzere del farmacista R. Brandt così conosciute e tanto raccomandate. — Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1 25 la scatola.

Composizione delle pillole svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia: Farmacia Janssen e Schmidt, 10, via del Fossi, Firenze. II 10031 M

**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO**

DI TORINO

PER LA CURA DELLE

**Malattie dei polmoni e del cuore**

**Via della Zecca, 37, p. terreno** fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*socio* Dott. C. Caissa). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria* (in parte chirurgica) *della tisi e tubercolosi polmonare*. Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4139

**Caffè-Ristorante MILANO**

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

*Minuta del pranzo di domani 15 dicembre* a **L. 4,50** (vino compreso)

Consommé Celestine

Loup de mer bouilli sauce Crevettes

Noix de veau glacé à la chartreuse

Pâté de lièvre en croûte

Poulet de grain à la broche

Salade verte

Glace noisette

Gâteau à la Milanaise

Dessert

*Propr.* MOLINATTI e SASSOTTI.

**Albergo Ristorante della ZECCA**

**Via Roma, 36 - Torino**

**DÉJEUNER a L. 2**

(vino compreso)

Tagliatelli al sugo

Costolette di camoscio ai ferri

Uova al burro con tartufi — Dessert.

**PRANZO a L. 3,50**

(vino compreso)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio

Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.

Camere sole e separate da L. 1,50 in più.

12866 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

**Caffè Ristte dell'ACCADEMIA**

già DILEI

SERVIZIO RIMODERNATO

**Colazione a L. 2,50 — Pranzo L. 4.**

(Vino compreso)

Aperto sino alle 2 dopo mezzanotte.

14897 *Il nuovo propr.:* BELLA PIETRO.


Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (93) —

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Pahlen lanciò uno sguardo freddo a d'Artagnan e rispose con tranquilla audacia:

— Mi sarà tanto più facile fare ciò che domanda il mio grazioso sovrano inquantochè sono stato oggi informato di un fatto che ieri ancora ignoravo. Non sapendo che il signor d'Artagnan, qui presente, era segretamente accreditato presso Vostra Maestà dal Primo Console, avevo creduto dover farlo arrestare alla sua entrata in Russia. Avevo perciò eccellenti ragioni, essendo avvertito che questo giovane era notato come una cattiva testa. In Francia aveva attaccato lite col barone di Gruswald, personaggio importante, confidente del conte di Haugwitz.

— E gli ho tagliato un'orecchia — disse d'Artagnan.

L'imperatore dette in una risata.

— Come! — esclamò, — avete tagliato un'orecchia a quel grosso e ridicolo barone che chiamano a Berlino: « l'innamorato della regina! »

— Sì, sire; egli voleva fermarmi per viaggio, e siccome io avevo premura di arrivare presso Vostra Maestà, non potevo indovinare che di ciò mi verrebbe fatto un torto in Russia.

Senza dipartirsi dalla sua calma imperturbabile, Pahlen riprese:

— Il signor d'Artagnan m'era rappresentato come un duellista, e l'imperatore non ama i duellisti, come un ufficiale repubblicano irrispettoso; e l'imperatore non ama le persone che violano l'etichetta delle Corti. A quel doppio titolo avevo preso su me di farlo arrestare a Polangen: il principe Dorieff s'è sostituito a lui per permettergli di continuare il suo viaggio....

— Un momento, signor governatore, — fece il guascone, — sono ben contento di sapere a chi debbo la noia che ho avuto in viaggio.... ma poichè siete così bene avvisato ad informare Sua Maestà, non potreste anche dirle in qual maniera sleale, fraudolenta, anzi, il direttore della dogana di Polangen se l'è presa per impedirmi di proseguire nel mio viaggio!

— Una slealtà! Una frode! — disse Paolo fulminando Pahlen con uno sguardo severo.

— Debbo dichiarare, — riprese ipocritamente il governatore, — che non comprendo assolutamente le parole del signor d'Artagnan.

— Davvero! — replicò d'Artagnan, — davvero che ignorate che il direttore della dogana, fatto sparire il passaporto che m'era stato dato dal signor di Krudner, non s'è peritato di sostituirlo con un altro falso!

— Ah! comprendo tutto, adesso, — disse Pahlen con impudenza, — credevo che il colonnello Bubarine si fosse suicidato unicamente per timore di essere punito per non aver eseguito i miei ordini.... Vedo, adesso, che, trascinato da un eccesso di zelo a commettere un'azione disonesta, fu di ciò che volle punirsi da sè, suicidandosi.

— Ecco una pretesa ignoranza alla quale do poca fede — pensò d'Artagnan.

Il governatore, tranquillamente, proseguì:

— Insomma, giudicando il signor d'Artagnan pericoloso, io volevo impedirgli d'arrivare a Pietroburgo, come era mio dovere. Il principe Dorieff ha messo ostacolo alla esecuzione dei miei ordini. Ho visto in ciò, e la vedo ancora, una prova d'insubordinazione, e sarebbe quello un motivo sufficiente, quando non ne avessimo altri, a spiegare la punizione che gli è stata inflitta.

— Infatti, — disse Paolo, — che Bubarine abbia o non abbia oltrepassato i suoi ordini, non apparteneva al principe Dorieff d'agire come ha agito. Il colonnello Bubarine rappresentava, per lui, l'autorità dell'imperatore, ed egli è colpevole di non essersi sottomesso.

— Non condannatelo, sire, — esclamò d'Artagnan, — perchè se ha ingannato quel disgraziato, lo fece per permettermi di compiere il mio dovere sacro presso Vostra Maestà.... E se io ne fossi stato impedito sarebbe venuto lui a dirvi per sua parte, come venni io per parte del generale Bonaparte: « State in guardia, sire.... perchè vogliono assassinarvi.... E coloro che cospirano contro la vostra vita preziosa pare siano gli uomini che Vostra Maestà crede più devoti alla sua persona. » Ecco perchè il principe Dorieff volle che io passassi ad ogni costo.... Ve ne do la mia parola, sire.... e se Vostra Maestà mi crede capace di mentire, mi ritiri sull'istante, colla sua fiducia, i favori di cui m'ha onorato. Mi rimandi al generale Bonaparte, il quale mi sostituirà presso lei con un uomo più sicuro, più leale, più disposto a farsi uccidere per difenderla.... se quell'uomo può trovarsi.... ma ne dubito.

— Ed io sono certo che non si troverà! — disse l'imperatore, vinto dal tono vibrante di sincerità col quale d'Artagnan aveva parlato. — E la prova che ne sono certo, — proseguì, — è che ordino di mettere in libertà il principe Dorieff sul momento. Va, d'Artagnan, va a dirglielo!....

— Viva lo tzar! — esclamò il guascone, raggiante.

S'inchinò davanti a Paolo, e, dopo d'avergli baciata la mano:

— Vostra Maestà, — domandò, — mi permetterà di condurlo il principe!.... Vorrei essere presente per udirlo aggiungere i suoi ringraziamenti ai miei.

— Andate, colonnello — disse l'imperatore, sorridendo.

D'Artagnan, pieno di gioia, uscì dalla camera dell'imperatore.

— Se Vostra Maestà pensa che io l'abbia mal servita, — disse Pahlen, freddamente, — sono pronto a dimettermi da tutte le mie cariche....

— No, conte, — rispose Paolo, — convengo che, dato ciò che sapevate.... e ciò che ignoravate, voi non potevate fare con maggior zelo il vostro dovere. Fra il conte di Pahlen e il colonnello d'Artagnan sono tranquillo adesso, e sicuro di soffocare nell'uovo tutte le macchinazioni, di schiacciare tutti i cospiratori.

— Gli è certo, — replicò Pahlen, — che quel signor d'Artagnan è un servo prezioso, di un'intelligenza, di un coraggio e di una devozione a tutta prova.....

E fra sè aggiunse:

— Perciò non sarò soddisfatto se non quando sarò riuscito ad allontanarlo da te, despota imbecille!....

*(Continua)*.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

**Rivista Nautica.** — Sommario. Testo: Critica navale: Il tipo « Henry IV » — Le navi da battaglia di 8000 tonn. e 22 nodi *(Ing. Lorenzo d'Adda)* — Il pericolo asiatico *(Il capitano Nemo)* — L'immunizzazione dal fuoco *(Jack la Bolina)* — Il libro di E. C. Caltwell sul dominio marittimo *(G. Fasio)* — Il varo del « Conte » — Il « Bacir.... » *(E. D. di Santafiora)* — Una questione seria — Le nostre incisioni — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Parte ufficiale: Sunto delle deliberazioni della Direzione del R. R. C. I. — Programma e resoconto delle regate nazionali di Milano. — Bibliografia.

ILLUSTRAZIONI: Profili, piani e sezione trasversale della corazzata francese « Henry IV » e di un guardacoste Monitor (2 incisioni) — Profilo e piano di una nave da battaglia di 8000 tonn. e 22 nodi (3 incisioni) — Il cargo-boat « Lirietta » — La Coppa dell'America « Columbia » e « Shamrock » (3 incisioni) — L'equipaggio *Regeria* della S. C. « Lecco » di Lecco.

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**Società Anonima**

*Capit. statutario L. 20,000,000 — Emesso L. 16,000,000*

**con Agenzie**

in GENOVA, ALESSANDRIA, PINEROLO e CUNEO

***Situazione al 30 novembre 1899.***

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale versato | L. | » | 11.701.140 — |
| Fondo di riserva | » | » | 1.236.601 77 |
| Cassa | » | 1.319.787 30 | » |
| Portafoglio | » | 4.196.700 75 | » |
| Effetti e tratte a pagare | » | » | 900.069 08 |
| Anticipazioni e riporti | » | 7.321.750 20 | 4.205.221 — |
| Immobili | » | 500.000 — | » |
| Rendita e Titoli di proprietà | » | 13.007.816 70 | » |
| Conti correnti passivi | » | » | 10.881.509 56 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 6.885.744 02 | 1.714.940 57 |
| Agenzie | » | 4.828.078 54 | 4.342.407 80 |
| Debitori e Creditori diversi | » | 7.018.571 34 | 9.781.493 15 |
| Partecipazioni | » | 1.089.897 50 | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 68.181 74 | » |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1898 | » | » | 40.936 00 |
| *Spese generali* | | | |
| Inter. pass. e risconto L. — | | | |
| Spese di amministr., di esercizio ed imposte » — | | 763.666 00 | » |
| Utili dell'Esercizio | » | » | 1.498.648 51 |
| | L. | 45.648.810 00 | 45.691.816 00 |
| Partite di giro diverse | » | 748.707 50 | 748.707 56 |
| Depositi a cauzione, liberi, in custodia | » | 22.190.934 28 | 22.180,934 28 |
| 14804 | L. | 68.584.456 87 | 68.584.456 87 |

*Il Direttore:* B. GULLINO.

*L'Amministratore* A. ZOIA. — *Il Sindaco* A. AYMONINO.

# REUMATISMI

**LOMBAGGINE**

Dolori di Reni e Dorso

**SCIATICA**

**RAFFREDDORI**

**AFFANNO, ASMA**

sono prontamente alleviati, applicando il

# CEROTTO ARNIKOS

**BERTELLI**

Tela rinforzata, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarla. Non lorda

In tutte le Farmacie e Droghiere e da **A. Bertelli e C.**, MILANO
Un cerotto L. 1. — Due cerotti L. 1.89, franchi di porto.

# BALBUZIE

**Correzione di tutti i difetti della favella.**
*Metodo* CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.
c 14427 Prof. BERGOGLIO.

# STRENNE

**Esposizione trastulli e novità**

Nuovo Catalogo 1899-1900

**distribuito « gratis »** 14499

Ditta G. MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO.

**IN VENDITA** per soli 8 giorni causa partenza

fieno, assi per falegnami, macchine d'ogni genere, mobilia, vettura, organo, apparecchi fotografici, lanterne magiche.

**DA VENDERE** fabbricati civili ad uso ufficio ed abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gaz, ecc. Area totale circa 20,000 metri, circondata da grandi vie e piazze, con tramway elettrico. Divisa in 6 lotti o meno.

Dirigersi al sig. **Sibon**, via Nizza, 168. 14451

La **New Paper Makers' Engineering and Dandy Roll Patents Company Limited** a Londra, concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 10 dicembre 1895, vol. 78, n. 401, pel trovato: « *Perfectionnements apportés aux cylindres perforés employés dans la fabrication du papier* », offre la concessione di licenze di esercizio per l'Italia di detta privativa, ed avverte che, dietro richiesta, si può avere copia della descrizione e del disegno dalla stessa dall'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, incaricato delle trattative di questo affare. 14646

**I nostri CALENDARI e AUGURII** sono d'un gusto assolutamente artistico. Abbiamo la più bella collezione del mondo. — Unica Casa grossista *Lit. BOERO*, via Sta Teresa, 11. 18530

### Si risparmia

la metà, valendosi del servizio di

**CORRIERE**

fra **Ventimiglia e Nizza**, toccando **Mentone e Monaco**. Compionsi le operazioni doganali, si trasportano e consegnano a domicilio **4 volte al giorno** i piccoli colli e si accetta qualsiasi commissione. **Celerità e discrezione.** Indirizzare colli e lettere: *Franchiotti Ermenegildo*, **Ventimiglia.** c 14611

### Agenti rappresentanti

cercansi in ogni città italiana. Migliori referenze e garanzie. Scrivere dettagliatamente alla « The Anglo-Continental Directories Limited ». 4, Finsburg Circus, Londra, E. C. 14562 M

### BOAS di STRUZZO

Fabbrica e riparazioni. — Aceoni, piume di struzzo. — Fantasie e fiori.
**LOMBARDO ERNESTO** via Lagrange, n. 29, Torino.
*Novità per modiste.* c 11541

# LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

**A. MIGONE e C.**

*Milano — Via Torino, 12 — Milano.* 423

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

# PRESEPI

**con capanna smontabile e figure in legno verniciato** da L. 12, 18, 32, 40 ed oltre.
con figure in legno **drappato** imitante il panno, da L. 20, 35 ed oltre.

BAMBINI CERA da L. 0,50 a L. 30 caduno

## per l'ALBERO di NATALE

**assortimento guernizioni, pinzette, portacandele e candeline.** 11567

# D. MONDO

Via Ospedale, 5 - TORINO.

# POCHE PAROLE

## Molti fatti.

Gioco da farsi per la sola « Ruota di Torino » per il 23 dicembre 1899.

Giocatori del Lotto? Ho il dovere di farvi conoscere che la Estrazione del 23 dicembre è in mio potere, e tutti i fortunati che acquisteranno i miei numeri saranno vincitori di una forte somma, perchè ho scoperto una impareggiabile regola di una sola Quaterna secca da giocarsi per la sola « Ruota di Torino ». Essa è tratta da uno studio infallibile, che per ogni anno dal 1877 che sono 22 anni, in ogni quarta Estrazione di dicembre dà la vincita assicurata della Quaterna secca.

In modo che ho formulato un altro Bollettino per la sola « Ruota di Torino » e per l'Estrazione del 23 dicembre 1899, unico e solo colpo di fortuna, assicurandovi una strepitosa vincita mondiale, non mai verificatasi al Lotto.

Fate tutti immediatamente cartolina vaglia di Lire 5 al mio rappresentante signor Gennaro Romano, Vico del Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli. 14610 N

**PREMIATA FABBRICA MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4 ha riformito i magazzini di un ricchissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica.

**Prezzi fissi.** 14059

PREMIATA FABBRICA

### Casse-forti Incombustibili

*Sistemi perfezionati e brevettati*

**POESIO GIUSEPPE**

Corso Principe Oddone, 10 TORINO 159

*CATALOGO A RICHIESTA.*

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas

# " TRIPLEX "

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

*Deposito per Torino* 13076 M

**LORENZO GAI**

Via Garibaldi ang. via Stampatori

# OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

## ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| *AA* Extrafino | L. 2 10 | ogni kg. d'Olio |
| *A* Finissimo | » 1 95 | Damig. *gratis* |
| *AB* Pagliarino | » 1 70 | |

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 60 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 4.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
**AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9** (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

| | |
|---|---|
| TORINO | - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale. |
| MILANO | - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5. |
| GENOVA | - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72). |
| NOVARA | - Corso Torino, angolo via Bianchini. |
| BIELLA | - Via Umberto, 1, Porta Torino. |
| CASALE Monf. | - Piazza Rattazzi, 14, e [illegible] dazio P. Roma. |
| VERCELLI | - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino. |
| CUNEO | - Piazza Vittorio Eman., 16. |
| ALESSANDRIA | - Corso Roma, 3. |
| PAVIA | - Corso Vittorio Emanuele, N. 80. |

Si vende anche a **Dettaglio.**

# PATTINI per GHIACCIO

**di ogni sistema e misura**

*Svedesi, Olandesi, Mercur, Halifax Club.*

FONOGRAFI e GRAFOFONI L. 40, 85, 150

accessori

Cilindri incisi

Cilindri vergini

Prezzi limitati tromba snodata

MACCHINA fotografica Pascal a pellicola L. 25

MASSIMA VELOCITA' 12 fotografie in cinque secondi

**FABBRE E GAGLIARDI** 14042

TORINO — MILANO — FIRENZE — ROMA

TORINO, via Maria Vittoria, 22-24.

18654

# ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

**A. MANZONI e C.**, MILANO - ROMA - GENOVA.

In Torino: Dep. Manzoni — Paolo Roberti, Profumeria Ajmone, Gianotti, Rossi, Toppino, Regolani — Ditta Plum, Dogliotti Dittoni, successore Gerla — Ditta Bianchini, 11654 M

INSENSIBILIZZATORE

## A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 84

*Dentiere ultima invenzione.*

**AGRICOLTORI**

Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via S. Vincenzino, 5, Milano. Abbon.to con premio L. 4. 18629 M

### Pneumatici GLORIA insuperabili

TORINO-MILANO 13861

## SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree.** - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

**CALLI - INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Costituzione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ecc. 20 — Mirra di Calcutta 150 — Acido salicilico crist., ioduro potassico ecc. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 7508 M

# PIASTRELLE DI LEGNO

**per pavimenti civili** (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

*all'Esposizione Generale Italiana — Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

**Torino, via Carlo Alberto, 42**

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1237

# SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 60 al pezzo profumato e non profumato.

# AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4819 M

### Causa fallimento

**rimessione di grande officina in ferro in Torino,** e vendita a lotti delle merci e macchine, cioè: motore a gas, maglio, ponzatrice e attrezzi vari. — Rivolgersi all'**avv. Giordano**, via Barbaroux, N. 31, Torino. c 14577

### Fallimento Ditta già G. GENTA e FIGLIO

**ora di proprietà del figlio ACHILLE**

**VIA SAN DOMENICO, 16.**

Vendita a trattativa privata delle seguenti attività:

| | | |
|---|---|---|
| *Lotto 1°* - Mobili d'ufficio e di negozio | L. | 318 15 |
| *Lotto 2°* - Vini e liquori in bottiglia | » | 2507 50 |
| *Lotto 3°* - Mobili ed attrezzi per fabbr. liquori | » | 2470 60 |
| *Lotto 4°* - Merci e generi diversi id. id. | » | 1008 04 |

Il tempo utile per presentare offerte in scheda suggellata scade col 20 corrente. - Per informazioni rivolgersi al curatore.
*Torino, 11 dicembre 1899.* c 14580
Geometra GEYMONAT, via Garibaldi, 20.

## Incanto pubblico

**Sabato 16 corr.,** alle ore **10**, *Esposizione* - **Venerdì 15**, dalle **9** alle **16**, alla *Sala di Vendita Torinese*, via Venti Settembre, n. 16, Torino, per causa di partenza, di mobilio quasi nuovo: Camera da letto matrimoniale con *armadio* a luce, tre porte, salone, sala da pranzo, ecc., pendole e mobili antichi, orologieria, ceramiche, scampoli e tagli vestiti [illegible] e donna, maglieria, biancheria, tappeti, [illegible] c 10640

## Incanto di Corpo di Casa in Chieri

Il notaio Candellero, dietro delegazione del Tribunale Civile di Torino, procederà, nel suo studio in Chieri, via Balbo, n. 2, alle ore 9 del 19 dicembre, alla vendita per pubblico incanto del **corpo di casa civile in Chieri**, via Vittorio Emanuele II, 22, prospiciente la piazza Cavour, tenuto ad albergo sotto l'insegna: *Albergo del Moletto*, al prezzo di L. 25,000.

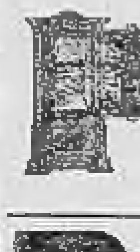
Per informazioni rivolgersi al notaio suddetto, ed in Torino al sig. avv. Carlo Bosio, via Misericordia, 8. c14256

## Nobile Casa di Mirafiore

**Vini di lusso e da pasto,** ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11488

## PIANOFORTI ed HARMONIUMS

Presso la Ditta **COLLINO e C.**, **Torino**, via San Francesco da Paola, n. 11, trovasi sempre una ricca scelta di istrumenti delle migliori fabbriche estere e nazionali. ***Vendita, cambio, affitto e riparazioni.*** 19701



### Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

## G. PISTONO

*Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17*

**Stabilimento**

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 137

## PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

**Prezzi mai praticati.** 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

### Non più locali oscuri

**durante il giorno**

Luce costante, inalterabile, intensa.

Rapp.e e Dep.o **via Cernaia, 30,** TORINO. c 14635

## Agli amatori di Cavalli

**Lanzuolo Carlo,** istruttore d'equitazione, rende noto che ha aperto in corso San Maurizio, n. 65, uno **Stabilimento** per compra e vendita di cavalli da tiro e da sella, per scuola d'equitazione e per istruzione cavalli. Tiene anche a disposizione del pubblico le sue **scuderie** munite di ampi box per pensione. c 14609

Il genuino **ESTRATTO DI CARNE**

della celebre marca « **RAMORNIE** » ormai conosciuto fra i migliori degli Estratti di carne, preparati secondo le istruzioni del **Barone LIEBIG**, si vende al minuto presso i più stimati negozianti del genere, ed all'**ingrosso** presso l'esclusivo depositario per l'Italia **G. BURATTI**, via Giulio, n. 8, **Torino**, ove trovasi pure il Deposito generale del rinomato ed economico del dottor **Jäger.** c 14181 **Caffè Normale**

14638 F G

**CONSULTI MEDICI** Via Cavour, 3, piano 1° ore 11 a 12 e 2 1/2 a 4. 18530

**MALATTIE NERVOSE** ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

**OPOTERAPIA.**

Dott. N. LATTES **Via Carlo Alberto, 35, p. 2°** dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11854

## L. 150 Pensione

pagherei presso signora distinta o dividerei alloggio con un signore. — James Dear, posta, Torino. c 14607

## Buon affare

Negozio di panatteria, pasticceria e cioccolato da rimettere. Rivolgersi alla panatteria via Montebello, n. 9. c 18898

## Cercasi alloggio

7-8 membri, 1° piano, in via Roma, via Pietro Micca, via Venti Settembre, via S. Teresa. Diana, corso Re Umberto, 8. 14640

## Cercasi alloggio

elegantemente mobiliato tre, quattro camere, cucina, ben riscaldato. Preferirebbesi vicinanza Ospedale maggiore, esposizione mezzogiorno. — Scrivere A. B., 29, posta, Torino. c 14603

## Da affittare al presente

Alloggio di 10 camere con gaz, acqua potabile, calorifero. Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 38. c 14146

Si vende d'occasione

## Mobilia magnifica

non stata adoperata, completante piccolo ma ricco alloggio resasi inutile all'idea prefissa.

## AFFARE D'ORO

*per un ammobigliamento totale di casa proprio signorile.* — Riv. via Cernaia, 2, portiere. c 14656

## Levatrice Bruno

Pensione per partorienti. — Via S. Secondo, 12, p.° 3°, presso P. N. (baso arrivi). Prezzo mite. c 14417

## Inglese cercasi

traduttore ottimo, pure di tedesco, francese. B. C. D., posta, Torino. c 146088

## Cercasi

da rinomata Casa italiana stabilendosi Parigi prossima Esposizione venti commessi italiani e commesse, addetti alla vendita articoli novità. Stipendio 150 mensili, percentuale 10 0/0 incassi. Rifiutansi cartoline. — Scrivere Montanari, Boîte, 26, Parigi. 14565 M

## Giovane distinto

cerca camera e pensione presso famiglia in cui parlisi francese. — Scrivere F. M., 21, fermo posta. c 14610

## Con esperto

rappresentante, giovane inglese associerebbesi. Disponecapitale. *James Dear*, posta, Torino. c 14612

## American metodo

grande successo Spa, Mte Carlo che garantisce vincite di 100 per seduta. Capitale 1500. Insegnasi e cercasi capitalisti. — Scrivere Americano, San Secondo, n. 7, Torino. 14348

**CAVALLI**

Splendide cromo, per studi, app.ti e scuderie. Novità paesaggi, fiori, ecc. - *Lit. BOERO*, Santa Teresa, 11. 18551

**PASTA** per distruggere i ratti, *bojapunaises*, ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

### Corrispondenze private

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Boston**, giorno 12 non appartiene scrivente altro. c 14648

**Ginevra.** Da Firenze inviati saluti. Sono presto in col pensiero. c 14647

**Mio amore.** Molto soffersi..... Tuo viso d'angiolo fummi sempre scolpito in cuore. T'amo sempre. c 14653 **Tadoro.**

**Pascià.** Coraggio, cara, spero ricevere presto tue buone notizie. Auguri. c 14605

**Roma.** Sei ingiusta con me — qui non posso dire tutto — sono sempre tuo con tutto il cuore, scrivimi presto affettuosamente c 14649

**Telemaco.** Dimenticato affatto da te, non dimenticarmi soffro. — Lo amandoti malgrado tutto!! c 14606


TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.